

**P G T**



Gennaio 2010

**COMUNE DI ZOGNO**  
**PROVINCIA DI BERGAMO**



**PIANO DI GOVERNO  
DEL  
TERRITORIO**

**VALUTAZIONE AMBIENTALE  
STRATEGICA**

**DOCUMENTO DI SCOPING**

**GRUPPO DI PROGETTO:**

Analisi territoriale, sociale e ambientale  
Analisi geologica e idrogeologica  
Analisi acustica  
Elaborazione grafica  
Coordinatore

Studio Associato archh. GiovanniB. e Marco De Vecchi - dott. Contardo Crotti  
dott. Corrado Reguzzi - dott. Carletto Bertuletti  
dott. Roberto Tizzone  
DVA Architecture S.r.l.  
arch. GiovanniBattista De Vecchi

## **INDICE**

---

- 1. PREMESSA**
- 2. AMBITO D' INFLUENZA E CONTENUTI DEL PGT**
- 3. PERCORSO METODOLOGICO E PROCEDURA VAS**
- 4. CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE**



## 1 - PREMESSA

---

Il Documento di scoping definisce il quadro di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) del Comune di Zogno ed in particolare del *Documento di Piano*.

La VAS, ai sensi delle disposizioni vigenti, costituisce un approccio di analisi e di verifica riguardante la effettiva integrazione negli strumenti di pianificazione e di programmazione e, nella fattispecie nel PGT, delle valutazioni ambientali.

Non si tratta dunque di un mero strumento di controllo a posteriori ma di una valutazione che deve accompagnare il processo formativo del documento che orienta tutto il processo di pianificazione.

Secondo la direttiva 2001/42/CE << ...per “*valutazione ambientale*” si intende l’*elaborazione di un rapporto di impatto ambientale*, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell’iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione relativa all’adozione e all’approvazione del piano o programma oggetto di procedura...>>.

A differenza della VIA (Valutazione di Impatto Ambientale), che deve individuare preventivamente gli impatti ambientali, la VAS serve quindi a valutare l’adeguatezza degli strumenti che le sono assoggettati e che devono perseguire gli obiettivi di sostenibilità dello sviluppo cui la stessa procedura si ispira. Di conseguenza, essa si focalizza sullo strumento di pianificazione, interagendo con esso fin dalle prime fasi della sua elaborazione.

I principali riferimenti legislativi sono:

- Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente;
- D. Lgs. N. 152 del 03.04.2006;
- L.R. 12/2005 “*Legge per il governo del territorio*” con modifiche e integrazioni e modalità applicative
- D.C.R. VIII/351 del 13 marzo 2007 “*Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi*”:
- D.G.R. VIII/6420 del 27 dicembre 2007 “*Determinazione della procedura per la Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4 L.R. 12/05; D.C.R. VIII/351/07)*”.

Come previsto dalla legislazione vigente, il “Documento di Scoping” definisce l’ambito di applicazione, il riferimento ambientale e metodologico a cui deve riferirsi il Documento di Piano che costituisce parte integrante e sostanziale del PGT.

La procedura di VAS facilita e orienta il coinvolgimento degli Enti territorialmente interessati, delle autorità con competenze ambientali e del pubblico, assicurando la possibilità di esprimere osservazioni, suggerimenti, proposte di integrazione e quant’altro ritenuto utile per migliorare il progetto di PGT.

Il documento, facendo riferimento alle previsioni del PGT e dei caratteri dell'ambiente interessato, rende conto:

- dei contenuti del Documento di Piano.
- del percorso della Valutazione Ambientale Strategica
- dei contenuti del Rapporto Ambientale che verrà predisposto e messo a disposizione per la Conferenza di Valutazione.

## **2 – AMBITO D’INFLUENZA E CONTENUTI DEL PGT**

---

L’art. 10 bis della L.R. del 14.marzo 2008 n°4 (Ulteriori modifiche e integrazioni alla legge regionale 12/2005 – “Legge per il governo del territorio”) precisa che “ *Il Documento di Piano, Il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole sono articolazione di un unico atto, le cui previsioni hanno validità a tempo indeterminato e sono sempre modificabili*”. Successivamente declina come segue i contenuti minimi dei tre documenti:

1. Documento di Piano:

- *Individua gli obiettivi generali di sviluppo.*
- *Determina le politiche di intervento per i diversi sistemi funzionali.*
- *Individua gli ambiti di trasformazione.*
- *Definisce eventuali criteri di compensazione.*

a) Il Piano dei Servizi

- *Assicura un’adeguata dotazione di aree per attrezzature pubbliche e i servizi a supporto delle funzioni insediate e previste, ai corridoi ecologici e al verde.*
- *Individua, sulla base dei bisogni, le aree di sviluppo per l’integrazione dei servizi esistenti in relazione alle nuove previsioni insediative.*

b) Il Piano delle Regole

- *Detta la disciplina urbanistica dell’intero territorio.*
- *Individua i nuclei di antica fondazione, il tessuto urbano consolidato, gli immobili tutelati, le aree e gli edifici a rischio, le risultanze delle analisi geologiche e sismiche, individua le aree destinate all’agricoltura, quelle di interesse paesaggistico-ambientale-ecologico e aree non soggette a trasformazione urbanistica.*

////////////////////////////////////

Relativamente agli aspetti ambientali e paesaggistici, alla componente urbanistica e alle tematiche geologiche, il PGT ha sviluppato una serie di analisi fondate su applicazioni proprie e su elaborazioni derivate dai sistemi informativi disponibili sia a livello comunale che sovra comunale.

Queste sono state finalizzate ad interpretare i caratteri, le fragilità e le potenzialità del sistema locale per poter valutare le possibili ricadute ambientali delle scelte del PGT nell’ambito del Documento di Piano .



## **Le applicazioni geo-litologiche e geomorfologiche**

Hanno indagato le dinamiche morfologiche in atto e latenti, anche alla luce della pericolosità sismica e dei fattori di amplificazione dei suoi effetti, al fine di individuare le condizioni di “fattibilità geologica” che caratterizzano le diverse parti del territorio.

Il territorio del Comune di Zogno si colloca nel settore brembano delle Prealpi Orobiche e precisamente in un'area geologica complessa alla cui edificazione hanno concorso deformazioni tettoniche le cui testimonianze sono leggibili nei piegamenti e traslazioni di corpi rocciosi presenti nel sottosuolo.

Questo è costituito da una successione stratigrafica continua dalla formazione affiorante più antica (Dolomia principale) sino alla Maiolica affiorante sul versante settentrionale del Monte Cavallo.

Un ruolo particolare in tale successione rivestono, da un punto di vista morfostrutturale ed idrogeologico le formazioni norico-retiche (Gruppo dell'Aralalta, Argilliti di Riva di Solto e Calcare di Zu) che, per disomogeneità litologica, hanno condizionato le deformazioni strutturali; in particolare le Argilliti di Riva di Solto presenti prevalentemente in sinistra idrografica del F. Brembo, con la loro litofacies di natura pelitica e plasticità, hanno concorso a determinare scollamenti, scivolamenti ed accavallamenti delle unità massicce prevalentemente carbonatiche.

Corpi sedimentari superficiali mascherano il substrato roccioso; essi si possono ricondurre a depositi eluviali, di versante e alluvionali. I primi sono riconducibili a fattori pedogenetici che in vario grado hanno alterato la roccia madre; gli spessori sono estremamente ridotti, lo scheletro è frequente, la tessitura media, il drenaggio quasi sempre buono. I depositi di versante normalmente, si localizzano alla base di pareti rocciose o lungo versanti scoscesi. Si segnalano conglomerati a clasti spigolosi e litologie carbonatiche alimentati dalle pareti di Dolomia principale o depositi di frana a grossi blocchi (ripiano di Tessi e versante settentrionale di M Castello). I depositi alluvionali osservabili nei sistemi di terrazzi che connotano i tratti di versante che raccordano l'attuale fondovalle alle quote più elevate, sono riconducibili all'azione polibasica esercitata dal F. Brembo ed affluenti. I più significativi sono quelli osservabili in destra idrografica del F. Brembo sino a quota 350 m (Inzogno), in sinistra idrografica (Stabello; Piazza Monaci) fra quota 350 e 390 m e quelli a quote più elevate (Ambria, Endenna, Somendenna).

Si è in presenza di una serie di terrazzi inscatolati che si sviluppano parallelamente sia al Fiume Brembo sia ai corsi d'acqua che vi confluiscono con altezze che superano in più tratti i 10 metri.

I versanti sono generalmente caratterizzati da una elevata acclività solo localmente interrotta da superfici sub-pianeggianti riconducibili o a potenti depositi di versante in parte cementati o a situazioni strutturali del substrato roccioso o a paleomorfologie attribuibili ad un contesto fisiografico erosionale molto antico. Quelli impostati in Dolomia Principale rilevano per un'aspra morfologia caratterizzata da guglie, torrioni e pinnacoli (versante in destra idrografica a valle dello stabilimento San Pellegrino e alta val Bruseda-Foldone).

La morfologia del fondovalle, invece, ha subito nel tempo un'evoluzione che è strettamente legata ai processi dinamici del F. Brembo.

L'alternarsi di fasi erosive e deposizionali succedutesi nei tempi più recenti, ha prodotto l'attuale conformazione il cui equilibrio è legato alle modificazioni della curva di fondo del corso stesso. Nell'alveo attuale sono evidenti fenomeni sia di tipo deposizionale che erosivo. Tra i primi si annovera la formazione di barre centrali associate all'evoluzione di quelle più antiche ( tratto di tipo braided) in corrispondenza della porzione meridionale della piana alluvionale su cui sorge la zona industriale di Zogno. Lungo i tratti di sponda direttamente interessati dalla corrente fluviale si riscontrano processi di erosione con tendenza all'arretramento delle stesse; i fenomeni sono abbastanza localizzati nei punti dove vengono a mancare le opportune opere di difesa.

#### Aree in dissesto

Il territorio zognese è interessato da aree in dissesto come dall'elaborato 2 del PAI ed all'inventario delle frane e dissesti (Geoiffi) del sistema informativo territoriale regionale di cui è obbligatorio il recepimento.

Si tratta di areali classificati pericolosi dal punto di vista dell'instabilità dei versanti e dal punto di vista idraulico.

I primi sono riconducibili a :

- aree soggette a crolli di massi per la loro verticalità o a potenziali distacchi per la geometria del sistema di discontinuità che pervadano l'ammasso roccioso.  
A rischio sono :
  - a) il versante in destra idrografica del F. Brembo dal confine con San Pellegrino sino alle Trè Fontane al cui piede scorre la strada Statale;
  - b) un'ampia area ai piedi delle pieghe della Coma Rossa;
  - e) la testata della Valle Brusada a nord di Corna Bianca;
  - d) la Valle sotto Costone e le Fontane (bacino di Poscante).
- aree potenzialmente instabili per possibili inneschi di scivolamenti di coperture detritiche fini su pendii ad elevata acclività su substrati argillitici con predisposizione per movimenti lenti ma con brusche accelerazioni in periodi particolarmente piovosi. Sono interessati il versante in sponda sinistra del F Brembo nel tratto Sotto Ripa-Ambria;! bacini dei torrenti di Spino, Grumello de' Zanchi; Poscante; la valle Brusada versante a valle di Pradelli.
- aree a pericolosità potenziale per grandi frane complesse.  
Si tratta di paleofrane legate a fenomeni di deformazione gravitativa profonda di versante, attualmente non attive, legate a spandimenti di blocchi di rocce rigide al di sopra di livelli plastici. Le aree cartografate interessano il versante settentrionale del Monte Castello (zona di Miragolo) ed a valle di Tezzi.

I secondi (aree vulnerabili dal punto di vista idraulico) comprendono:

- la fascia che si estende dalla confluenza del T. Ambria nel F. Brembo sino al limite con il Comune di San Pellegrino (completare l'opera di difesa verso il Brembo e la regimazione del Torrente Sotto Ripa-area di conoide);
- l'area Romacolo-Bonorè;
- l'area esterna al limite della piena ma ritenuta funzionale alla realizzazione di interventi di difesa e regimazione.

### Vincoli di polizia idraulica

Il reticolo idrografico identificato ai sensi del R.D. n.523/1904 art 96, DGR 7/7868 del 25.1.02 e DGR 7/13950 del 1.8.2003 è in fase di approvazione da parte dello STER.

In questa fase transitoria sui corsi principali di competenza regionale valgono fasce di rispetto di 10 metri che sono definiti in via permanente per tutto il reticolo minore di competenza comunale.

Sul Fiume Brembo valgono le fasce di rispetto come da PAI e variante PRG n.2 approvate dalla Regione Lombardia.

### La componente urbanistica e socio economica

L'analisi ha preso le mosse da un inquadramento generale del territorio comunale rispetto al più ampio sistema insediativo e relazionale a cui si rapporta, considerando le indicazioni del PTCP e il sistema urbanistico del territori contermini.

Alla scala locale ha indagato l'evoluzione del tessuto edificato. L'attuale configurazione e destinazione del sistema urbano e la tipologia e la perimetrazione dei centri storici, alla luce anche dei recenti sviluppi conseguenti all'attuazione delle previsioni del vigente PRG.

A completamento del quadro analitico sono state svolte analisi socio economiche, prevalentemente volte a leggere la dinamica demografica, considerate le istanze pervenute dalla popolazione a seguito della consultazione condotta in fase di avvio dei lavori per la redazione del nuovo PGT e sviluppate applicazioni analitiche sulla consistenza delle attrezzature e dei servizi pubblici.

Queste valutazioni hanno consentito di delineare le "linee strategiche di indirizzo" che confermano le scelte già operate dal vigente PRG e che vengono sinteticamente richiamate facendo riferimento ai temi di maggior rilievo.

#### CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE RILEVANZE STORICO- ARCHITETTONICHE

*Tutela e riqualificazione degli insediamenti storici e degli edifici dell'architettura tradizionale migliorando le norme al fine di incentivare gli interventi di recupero valorizzativo che dovranno prevedere il mantenimento delle aree aperte inedificabili che garantiscono la permanenza e la leggibilità degli insediamenti storici nel contesto ambientale e paesaggistico di riferimento. Definizione di una nuova disciplina che, nel contempo consenta di garantire la salvaguardia e di agevolare gli interventi specie nelle Zone di Recupero e per il riuso compatibile degli edifici dismessi dall'attività agricola.*

#### EDILIZIA ABITATIVA

*Le analisi demografiche e sulla produzione edilizia dell'ultimo decennio confermano come il fabbisogno abitativo sia stato soddisfatto con una produzione che si attesta su valori complessivamente contenuti. La politica nel settore abitativo deve incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente ed consentire uno sviluppo solo in coerenza con gli obiettivi di tutela del territorio privilegiando il completamento dei tessuti esistenti, limitando gli interventi di trasformazione urbanistica e subordinando gli eventuali interventi di espansione alla soluzione di problemi infrastrutturali delle aree in cui vengono realizzati. Va infine perseguito il riequilibrio tra il numero di abitazioni occupate e non occupate puntando nel decennio a ridurre l'incidenza delle abitazioni non occupate al di sotto del 25% del totale.*



#### EDILIZIA PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE INDUSTRIALI E ARTIGIANALI

*Il territorio comunale dispone di due zone che hanno una storica vocazione agli insediamenti produttivi di tipo artigianale e industriale (Piana di Zogno e Ambria). Tali aree debbono essere salvaguardate evitandone la modifica di destinazione o il frazionamento degli edifici produttivi. Ciò anche per l'impossibilità di reperire ulteriori aree che possiedano i necessari requisiti di accessibilità e di adattabilità ad interventi di consistente dimensione. Devono infine essere portati a risoluzione i problemi logistici e insediativi della Fonte Bracca con l'intento di consolidarne la presenza sul territorio con l'obiettivo di garantire i livelli occupazionali.*

#### ATTIVITÀ COMMERCIALI E GRANDI STRUTTURE DI VENDITA

*La struttura commerciale di Zogno si fonda su strutture storiche medio piccole che paiono rimanere competitive sul mercato locale anche nella fase attuale. Medie strutture di vendita di più recente insediamento coprono in modo adeguato la domanda di consumo nel settore dei generi di largo e generale consumo. La vicinanza di grandi strutture di vendita nelle aree di immediata accessibilità verso sud e la previsione di nuovi insediamenti in San Pellegrino Terme sconsigliano l'apertura di spazi commerciali di media e grande distribuzione che renderebbero problematica la permanenza delle strutture esistenti che sembrano soddisfare adeguatamente i bisogni, anche se andrebbero valorizzate quelle presenti nel Centro Storico di Zogno e potenziate/previste quelle a servizio delle frazioni più periferiche.*

#### ATTIVITÀ TURISTICHE

*La crisi occupazionale che grava sul settore produttivo suggerisce di sviluppare le potenzialità turistiche del territorio che dovranno comunque essere orientate verso attività compatibili con i caratteri ambientali e naturalistici dei luoghi, fondate non tanto sulla realizzazione di opere strutturali e infrastrutturali quanto sullo sviluppo di servizi che valorizzino le risorse disponibili e promuovano le attività tipiche del turismo rurale diffuso che trova un punto di riferimento nel fitto reticolo di sentieri e percorsi per il trekking.*

*Il settore turistico, anche in relazione al previsto rilancio di San Pellegrino Terme, costituisce una componente economica importante che deve essere accompagnata da una azione di promozione culturale per poter sviluppare iniziative imprenditoriali adeguate. Ciò anche visto lo scarso esito del Piano Particolareggiato di Miragolo che non ha avuto seguito concreto anche per la mancanza di un'adeguata politica di valorizzazione turistica condivisa e partecipata dai residenti della Frazione.*

#### INFRASTRUTTURE, ATTREZZATURE E RETE DELLA MOBILITÀ

*Nel breve periodo si avvieranno i lavori per la realizzazione della variante a monte della strada provinciale di Valle che consentirà di eliminare il traffico di attraversamento di Zogno e di offrire una soluzione per il collegamento viario con la zona del Monte senza più interessare il Centro Storico. Questo nuovo assetto richiede approfondimenti in ordine ai seguenti aspetti:*

- *diverso ruolo della via Locatelli a partire dallo sbocco della strada di accesso alla zona produttiva con la sua trasformazione in viale alberato con ampi marciapiedi laterali e riqualificazione commerciale dei fronti;*
- *collegamento alla zona del Monte con derivazione dalla nuova strada provinciale impedendo l'accesso da Piazza Italia e l'attraversamento del Centro Storico, subordinatamente alla realizzazione di adeguati parcheggi;*
- *analisi di fattibilità per la realizzazione della linea metrotranviaria e della ciclovia di Valle con particolare riguardo alle problematiche di attraversamento del centro urbano e di interferenza con la parte di ciclovia già realizzata.*

*Per quanto riguarda la rete di mobilità delle frazioni si pone come improcrastinabile il problema dell'attraversamento di Stabello anche in relazione alla richiesta di realizzare uno spazio per attività sportive e di aggregazione.*

### **La componente paesistico-ambientale**

L'applicazione è stata sviluppata sulla base di dati e informazioni resi disponibili da studi e applicazioni recentemente condotti da Enti territoriali pubblici oltre che su applicazioni espressamente condotte per la redazione del PGT.

Di particolare interesse sono state le applicazioni sviluppate dalla Regione e dalla Provincia, rispettivamente nell'ambito degli studi per la redazione del PTR e del PTCP, che hanno favorito e orientato anche le analisi espressamente condotte per la redazione del PGT.

Queste, in particolare, hanno indagato l'uso del suolo, i sistemi territoriali, le componenti paesaggistiche-naturalistiche e hanno consentito di definire alcune "linee di indirizzo" che, in buona misura, riconfermano le politiche e le azioni già lanciate dal PRG che vengono richiamate.

#### **AMBIENTE E PAESAGGIO**

*Protezione e valorizzazione del territorio confermando e migliorando le azioni per la tutela degli ambiti a prevalente carattere naturalistico, gli spazi aperti e boscati, l'articolazione degli insediamenti originari evitandone l'accorpamento e garantendo pause di separazione tra l'edificato che consentano visuali sul paesaggio. Conferma delle politiche di gestione definite per unità di paesaggio e conferma dell'importanza del settore primario come strumento di gestione e manutenzione del territorio. Tutela delle risorse agro-forestali, tenendo conto del nuovo Piano di Indirizzo Forestale (P.I.F.) e delle indicazioni fornite in ordine alla viabilità agro-silvo-pastorale e delle zone ambientalmente sensibili, quali quelle a cavallo del F. Brembo poste a confine con il territorio di San Pellegrino Terme.*

*Una particolare attenzione viene posta nella definizione di politiche di tutela e di valorizzazione delle aree di Miragolo e dei Foppi che rilevano come luoghi di particolare interesse ambientale, paesaggistico e fruitivo. Analoghe attenzioni vengono poste anche in ordine alla gestione dei versanti boscati del Canto Alto, che danno continuità al Parco dei Colli di Bergamo e che sono interessati, unitamente alla scarpata di Stabello, dalla previsione del PTCP relativa all'istituzione di un Parco Locale di Interesse Sovracomunale.*

#### **Sistemi e unità di paesaggio**

<b>GLI AMBITI FLUVIALI</b>	<b>del Brembo</b>
	<b>dei corsi d'acqua minori</b>
<b>I TERRAZZI</b>	<b>di Zogno</b>
	<b>di Stabello, Piazza Monaci, Piazza Martina</b>
	<b>di Camarghè</b>
	<b>di Sottoripa e Colorita</b>
<b>I VERSANTI APERTI</b>	<b>di Braccamolino e Somendenna</b>
	<b>di Grumello Caorsone, Poscante</b>
	<b>del Monte di Zogno</b>
	<b>di Carnito</b>
	<b>di Ambria e Spino</b>
	<b>di Casarelli, Zorgnone. S. Antonio Abbandonato</b>

I VERSANTI INTERNI	di Altamarie e Castegnone
	di Endenna e Solmarina
I DOSSI E I PIANORI	di Miragolo
LE AREE DI CRINALE	di Salmezza
	di Monte di Nese
	del Canto Basso
I PASCOLI	di Prisa e dei Foppi
I VERSANTI BOSCATI	i Soprassuoli forestali
	le Praterie intercluse
	le Scarpate boscate
LE AREE PARANATURALI	del Pizzo di Spino
	del Corone e della Valle del Monte
	della Valle delle Fontane e della V.lle Forca

### La distribuzione quantitativa degli usi del suolo

USI E LE COPERTURE DI INTERESSE AGRO-FORESTALE	1 Prato.	508,83	14,48
	2 Prato arborato.	45,84	1,30
	3 Pascolo.	125,79	3,58
	4 Pascolo arborato.	44,42	1,26
	5 Praterie dismesse e in abbandono.	96,81	2,75
	6 Incolti cespugliati anche in evoluzione.	208,42	7,17
	7 Bosco molto rado.	201,82	5,74
	8 Bosco rado.	324,01	9,22
	9 Bosco normale.	1.241,97	35,36
	10 Castagneti da frutto	67,02	1,91
	11 Rimboschimento.	40,62	1,40
	12 Roccolo.	0,57	0,02
	<b>Totale</b>	<b>2.906,12</b>	<b>82,70</b>
AMBITI PARANATURALI	13 Magredi.	202,94	5,77
	14 Rocce nude e vegetate.	81,26	2,31
	15 Alveo attivo.	37,60	1,07
	16 Aree alluvionate.	7,91	0,23
		<b>Totale</b>	<b>329,71</b>
AREE URBANE e SITI DEGRAD.	17 Aree urbane.	275,20	7,80
	18 Discariche , frane e cave non recuperate.	4,17	0,12
		<b>Totale</b>	<b>279,38</b>

Di seguito, si rende conto delle elaborazioni e dei materiali d'analisi che sono stati prodotti, oltre che delle azioni di rilievo strategico che il PGT intende attuare per approssimare i suoi obiettivi; azioni che interesseranno sia il tessuto urbano consolidato sia gli ambiti di trasformazione che troveranno una puntuale definizione negli sviluppi successivi del lavoro.



## I materiali prodotti

### Aspetti urbanistici e insediativi

- Tav. Inquadramento territoriale scala 1:50.000
- Tav. Sintesi delle previsioni del PTCP scala 1:10.000
- Tav. Principali interrelazioni territoriali sovralocali scala 1:25.000
- Tav. Estratto del P.R.G. vigente scala 1:10.000
- Tav. Struttura storica e tessuti urbani consolidati scala 1:10.000
- Tav. Sistema insediativo scala 1:10.000
- Tav. Aree edificabili non utilizzate scala 1:10.000
- Tav. Servizi urbanizzativa rete scala 1:10.000
- Tav. Localizzazione delle proposte dei cittadini scala 1:10.000
- Relazione di sintesi delle analisi urbanistiche e evoluzione socio-demografica

### Aspetti paesistico-ambientali

- Tav. Uso del suolo scala 1:10.000
- Tav. Tipologie forestali scala 1:10.000
- Tav. Vincoli paesistici scala 1:10.000
- Tav. Vincolo idrogeologico scala 1:10.000
- Tav. Elementi di rilievo paesistico scala 1:10.000
- Tav. Sensibilità paesistica dei luoghi scala 1:10.000
- Tav. Ambiti territoriali scala 1:10.000
- Tav. Sintesi del PTCP – *aspetti ambientali e paesistici* scala 1:10.000
- Tav. PTCP Proposte di modifica

### Aspetti geologici e di rischio idrogeologico

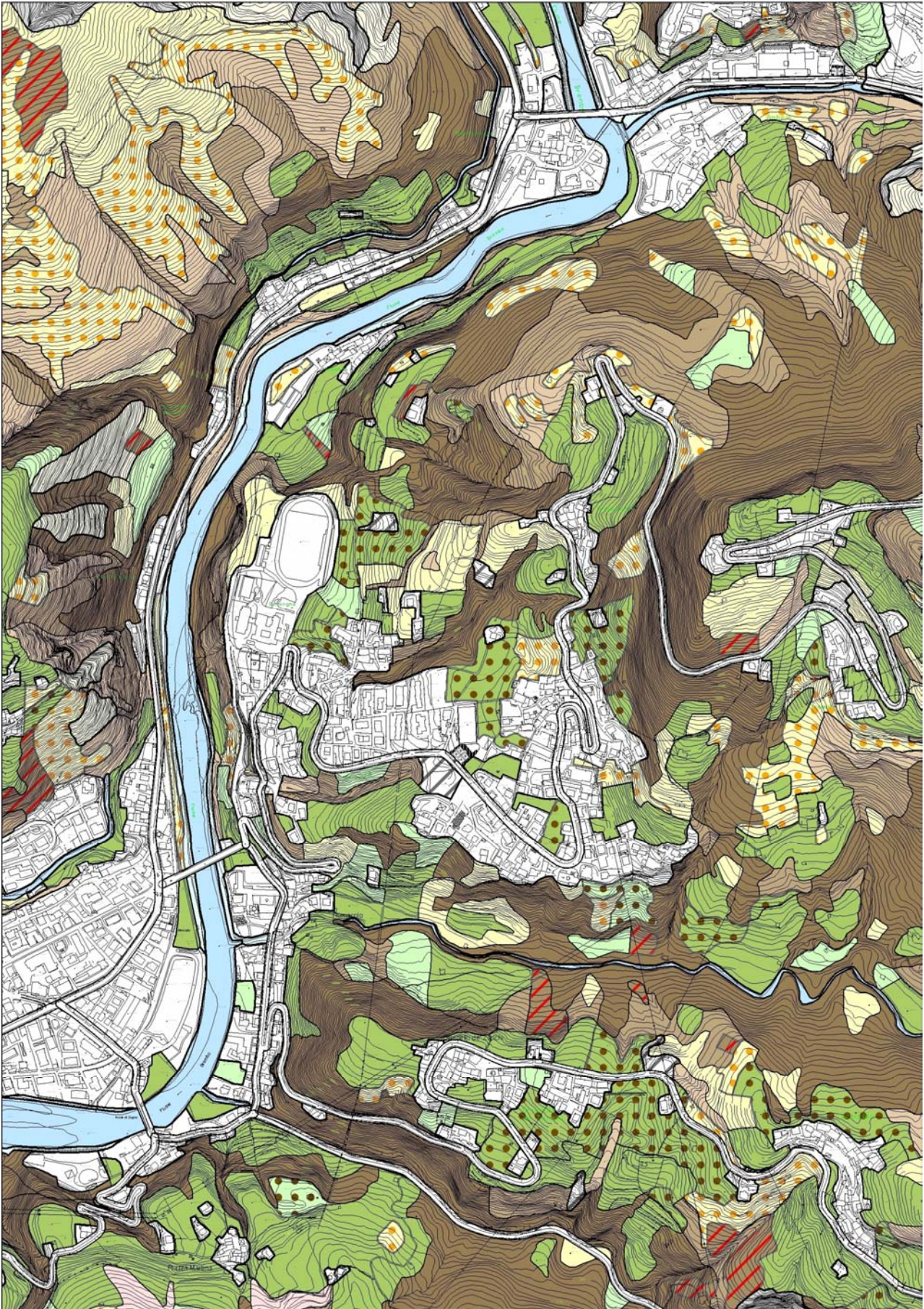
- Tav. Carta geologica scala 1:12.000
- Tav. Carta geomorfologica scala 1:12.000
- Tav. Carta delle acclività scala 1:12.000
- Tav. Carta idrografica con elementi di idrogeologia scala 1:12.000

Di seguito, a titolo esemplificativo, si riportano alcuni estratti degli elaborati che sono stati prodotti e che verranno resi disponibili nella loro forma compiuta presso gli Uffici e sul sito Web del Comune



# USO DEL SUOLO

Scala 1:10.000





# USO DEL SUOLO

Scala 1:10.000

## LEGENDA



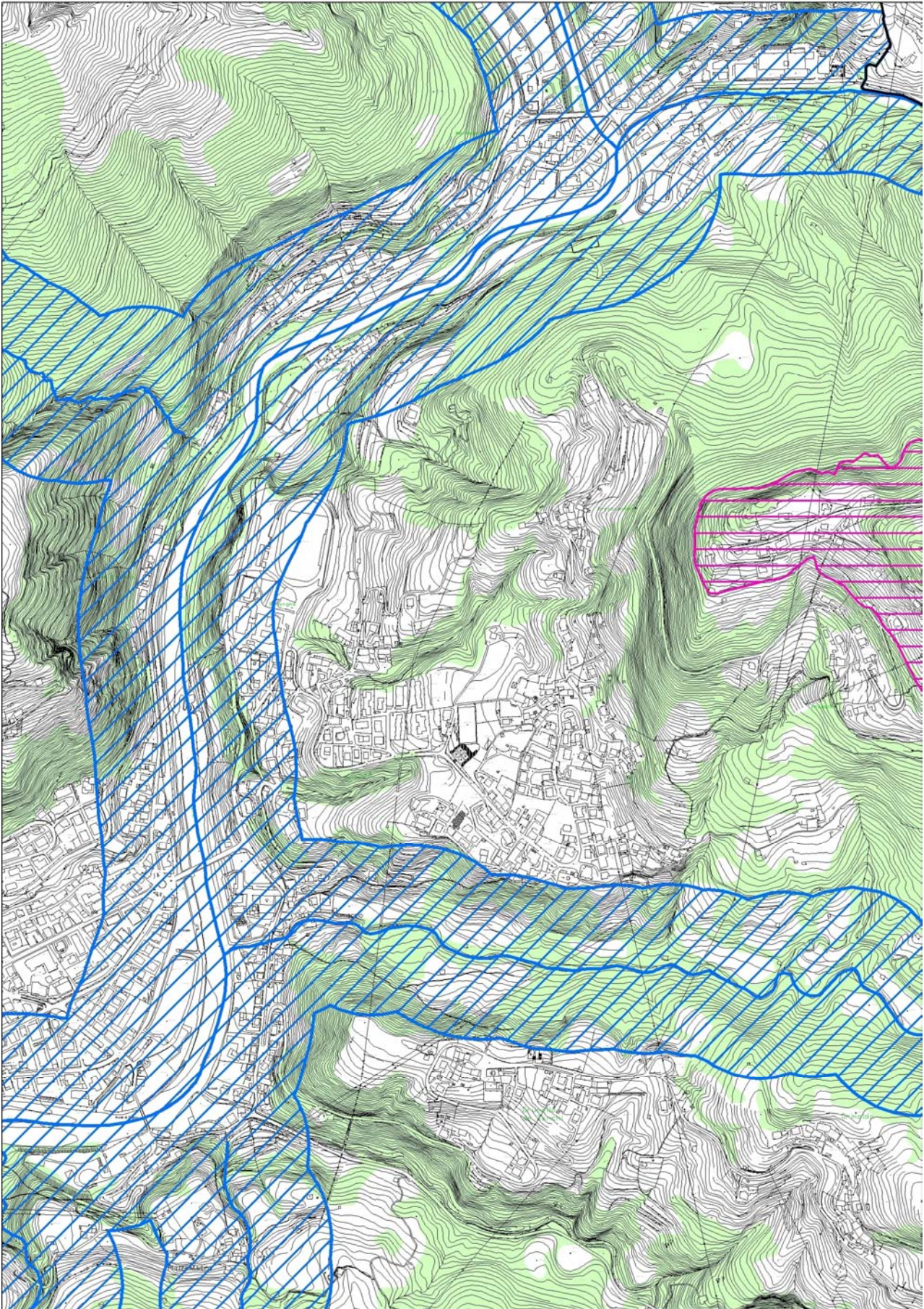
## USO DEL SUOLO

	Prati
	Prati arborati
	Pascoli
	Pascoli arborati
	Praterie dismesse e in abbandono
	Incolti cespugliati anche in evoluzione
	Moschi molto radi
	Boschi radi
	Boschi normali
	Castagneti da frutto
	Rimboschimenti
	Roccoli
	Magredi
	Rocce nude e vegetate
	Alveo attivo
	Aree alluvionate
	Aree urbane
	Discariche, frane e cave dismesse non recuperate



# VINCOLI PAESISTICI

Scala 1:10.000





# VINCOLI PAESISTICI

Scala 1:10.000

## LEGENDA

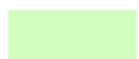


Confine comunale

### AREE TUTELATE DAL D.LGS 42/2004, ART 142 - "AREE TUTELATE PER LEGGE"

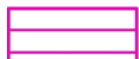


punto c) Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (fonte SIBA Regione Lombardia)



punto g) Territori coperti da foreste e da boschi (individuati dal PIF della Comunità Montana Valle Brembana);

### AREE TUTELATE DAL PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE

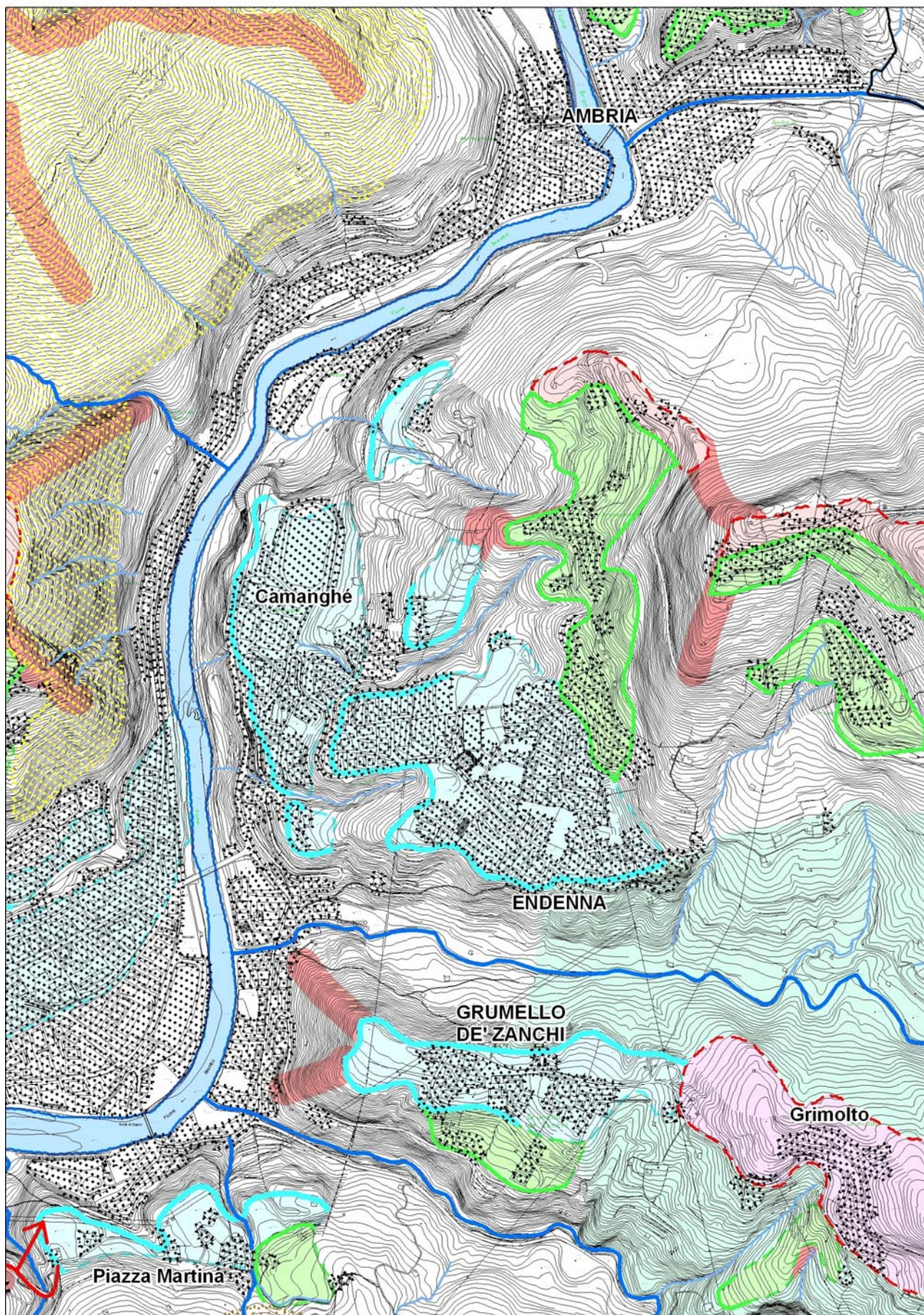


Aree di elevata naturalità di cui all'art. 17 (fonte SIBA Regione Lombardia)  
Comprendono tutto il territorio comunale posto al di sopra della quota di 600 m s.l.m. in sinistra idrografica del Fiume Brembo e di 1.000 m s.l.m. in destra idrografica



# ELEMENTI DI RILIEVO PAESISTICO

Scala 1:10.000





# ELEMENTI DI RILIEVO PAESISTICO

Scala 1:10.000

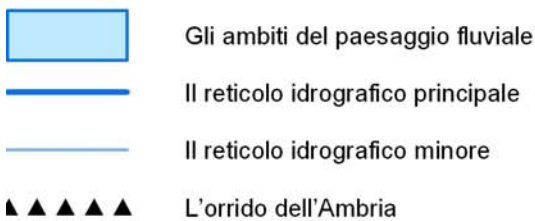
## LEGENDA



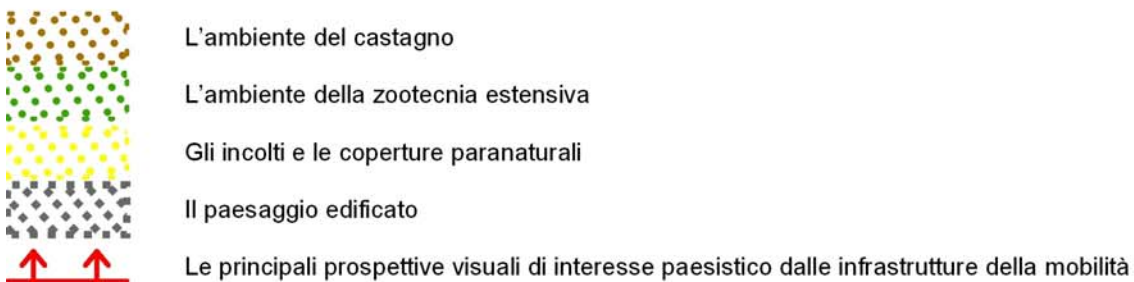
### I CARATTERI DEL PAESAGGIO MORFOLOGICO



### I CARATTERI DEL PAESAGGIO IDROGRAFICO



### I CARATTERI DEL PAESAGGIO ANTROPICO E DELLA NATURALITÀ



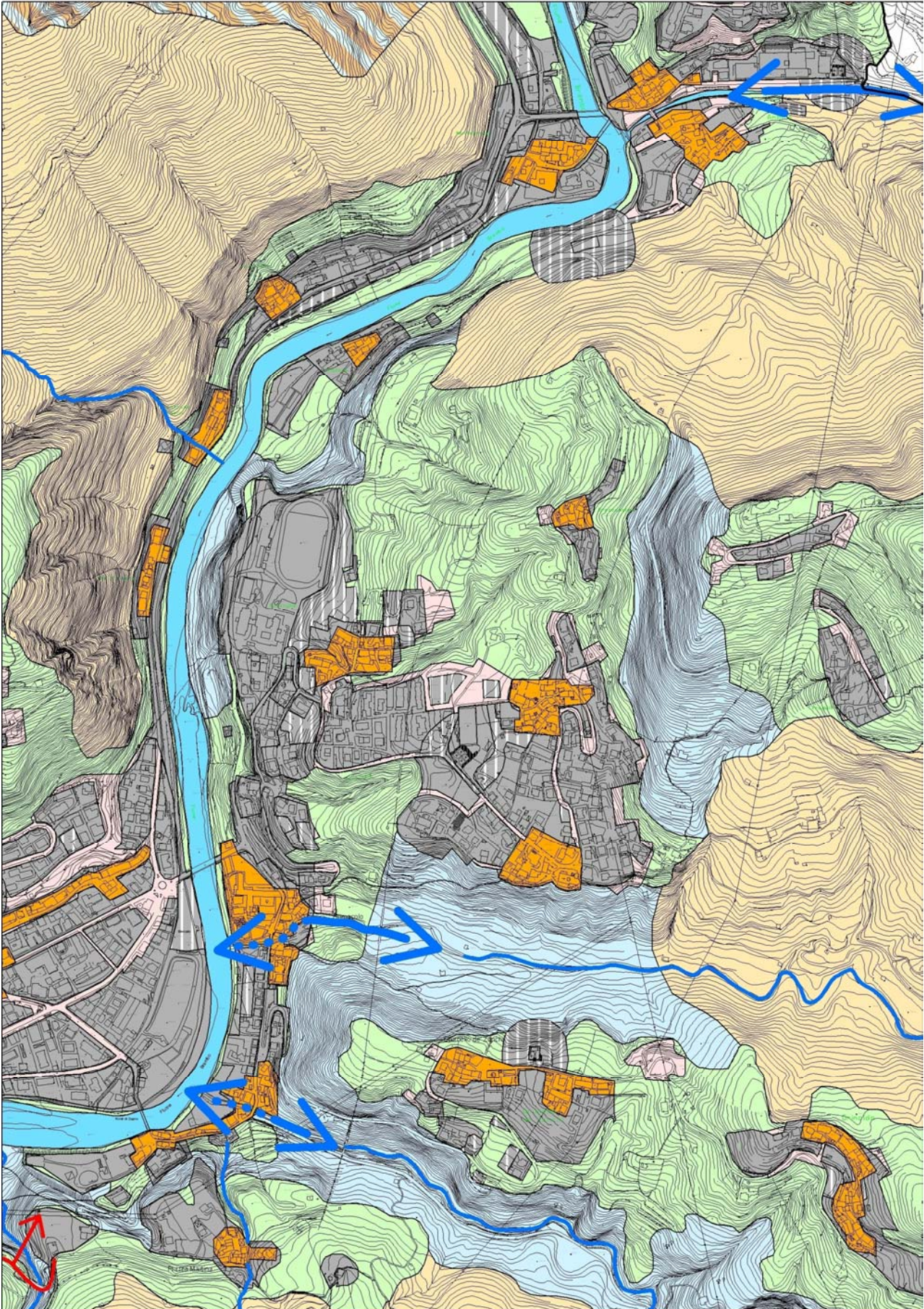
elementi  
non  
cartografati

I repertori del PTPR e del PTCP elencano una serie di elementi di rilievo paesistico diffusi sul territorio che, in parte, sono stati rappresentati su altre elaborazioni cartografiche del PGT



# AMBITI TERRITORIALI

Scala 1:10.000









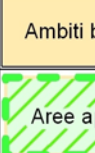




# AMBITI TERRITORIALI

Scala 1:10.000

## LEGENDA













Confine comunale

SISTEMI	AREE e AMBITI	ELEMENTI E FUNZIONI
Sistema Urbano	<b>Tessuti urbani Edificati</b>	Centri storici e Aree urbanizzate PTCP 
	<b>Tessuti urbani Consolidati</b>	Aree con fenomeni urbanizzativi in atto PTCP 
	<b>Aree a destinazione definita</b>	Aree di primo riferimento per la pianificazione locale PTCP 
Sistema Rurale-Paesistico-Ambientale	<b>Aree prevalentemente destinate all'agricoltura</b>	Prevale l'attività produttiva primaria con forti relazioni funzionali, paesaggistiche ed ecologico-ambientali, con l'intero contesto. Prevalgono le attività zootecniche fondate sulla presenza di prati stabili polifiti e di praterie pascolate. Comprendono luoghi presidati in cui sono in atto attività agricole o che sono potenzialmente idonei a svolgere tali funzioni. 
	<b>Ambiti di prevalente valenza paesistica</b>	Comprendono ambiti prevalentemente boscati per il loro particolare significato ambientale e paesaggistico, riconosciuto anche dal PTCP e le aree aperte e presidiate per le ampie visuali che si aprono verso il fondovalle 
	<b>Ambiti a prevalente valenza ambientale e naturalistica</b>	Sul territorio comunale non sono presenti ambiti in cui vigono norme di tutela e salvaguardia ambientale. Vengono tuttavia evidenziati gli ambiti che, per i loro caratteri geomorfologici (la Corna Rossa e l'orrido dell'Ambria) e naturalistici (gli ambiti con diffusa presenza di associazioni vegetali primitive), connotano maggiormente il territorio dal punto di vista ambientale. 
	<b>Sistemi a rete</b>	Il territorio comunale presenta una buona biopermeabilità e buoni valori naturalistici. La rete delle infrastrutture e i tessuti edificati che determinano condizioni di discontinuità sono stemperati dai corridoi di connessione determinati dal reticolo idrico superficiale con le pertinenza ripariali e con le frange boscate che danno vita a una rete verde che articola e qualifica l'intero spazio rurale. 
		 <p>Visuali Punti panoramici</p>
		 <p>Corridoi di connessione</p>

## Legenda

### Depositi superficiali

-  Unità Postglaciale-dep. di versante (Pleistocene Sup.-Olocene)
-  Unità Postglaciale-dep. alluvionali (Pleistocene Sup.-Olocene)
-  Complesso del Brembo (Pleistocene Sup.)
-  Complesso della Goggia (Pleistocene Medio-Sup.)
-  Unità di Fui piano (Pleistocene-Olocene)
-  Unità di Pianca (Pleistocene Medio)
-  Unità di Stabello (Pleistocene Inf.-Medio?)
-  Unità di Endenna (Pleistocene Inf.?)
-  Complesso del Culmine (Pleistocene Medio?)
-  Complesso di Almenno (Neogene-Pleistocene Inf.?)

### Substrato roccioso

-  Maiolica (Turoniano Sup.-Aptiano Inf.)
-  Radiolariti (Batoniano Sup.-Kimmeridgiano)
-  Rosso Ammonitico Lombardo (Toarciano-Aaleniano Inf.)
-  Calcare di Domaro (Pliensbachiano)
-  Calcare di Moltrasio (Sinemuriano-Pliensbachiano)
-  Calcare di Sedrina (Hettangiano P.P.)
-  Dolomia a Conchodon - Corna (Retico Sup.-Hettangiano)
-  Calcare di Zu (Norico Sup.-Retico)
-  Argillite di Riva di Solto (Norico Sup.)
-  Calcare di Zorzino (Norico Medio)
-  Dolomie Zonate (Norico Medio)
-  Dolomie Zonate-"Brecce sommitali" (Norico Medio)
-  Dolomia Principale (Norico Inf.-Medio)

 Limite comunale

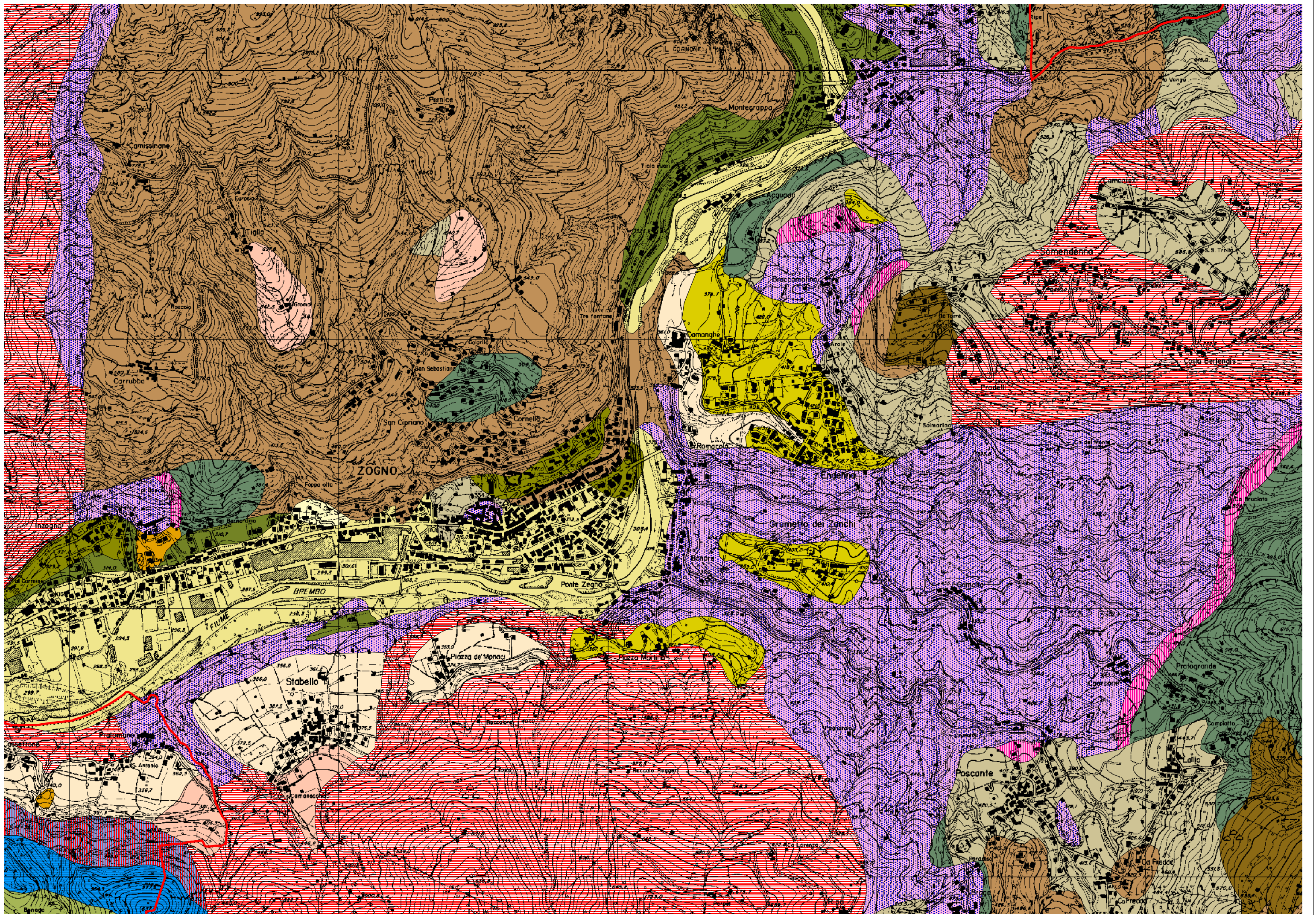


**COMUNE DI ZOGNO**  
Provincia di Bergamo

**PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO**  
**DOCUMENTO DI SCOPING**

**Tav.1: CARTA GEOLOGICA**  
**Scala 1:12.000**
















## Legenda









### Dissesti PAI

-  Area di conoide non recentemente attivatosi o completamente protetto (Cm)
-  Area di frana attiva non perimetrata (Fa)
-  Area di frana quiescente non perimetrata (Fq)




### Inventario delle Frane e Dissesti Idrogeologici GeolFFI

-  Aree soggette a crolli/ribaltamenti diffusi
-  Aree soggette a frane superficiali diffuse
-  Colamento rapido
-  Area franosa complessa
-  Crollo/Ribaltamento
-  Scivolamento rotazionale/traslativo

### Cartografia geoambientale

-  Aree con erosione delle acque incanalate
-  Accumulo di materiale di frana attiva
-  Aree franose (fenomeni franosi piccoli ma ravvicinati)
-  Aree potenzialmente interessate dalla traiettoria di caduta di frana
-  Aree soggette a movimento lento del suolo
-  Nicchia di distacco di frana attiva
-  Aree con presenza di fenomeni di erosione a rivoli
-  Aree con presenza di tracce da sentieramento da pascolo

### Accumuli di frana

-  Di crollo
-  Di paleofrana
-  Di scivolamento, scoscendimento, scolamento

-  Limite comunale

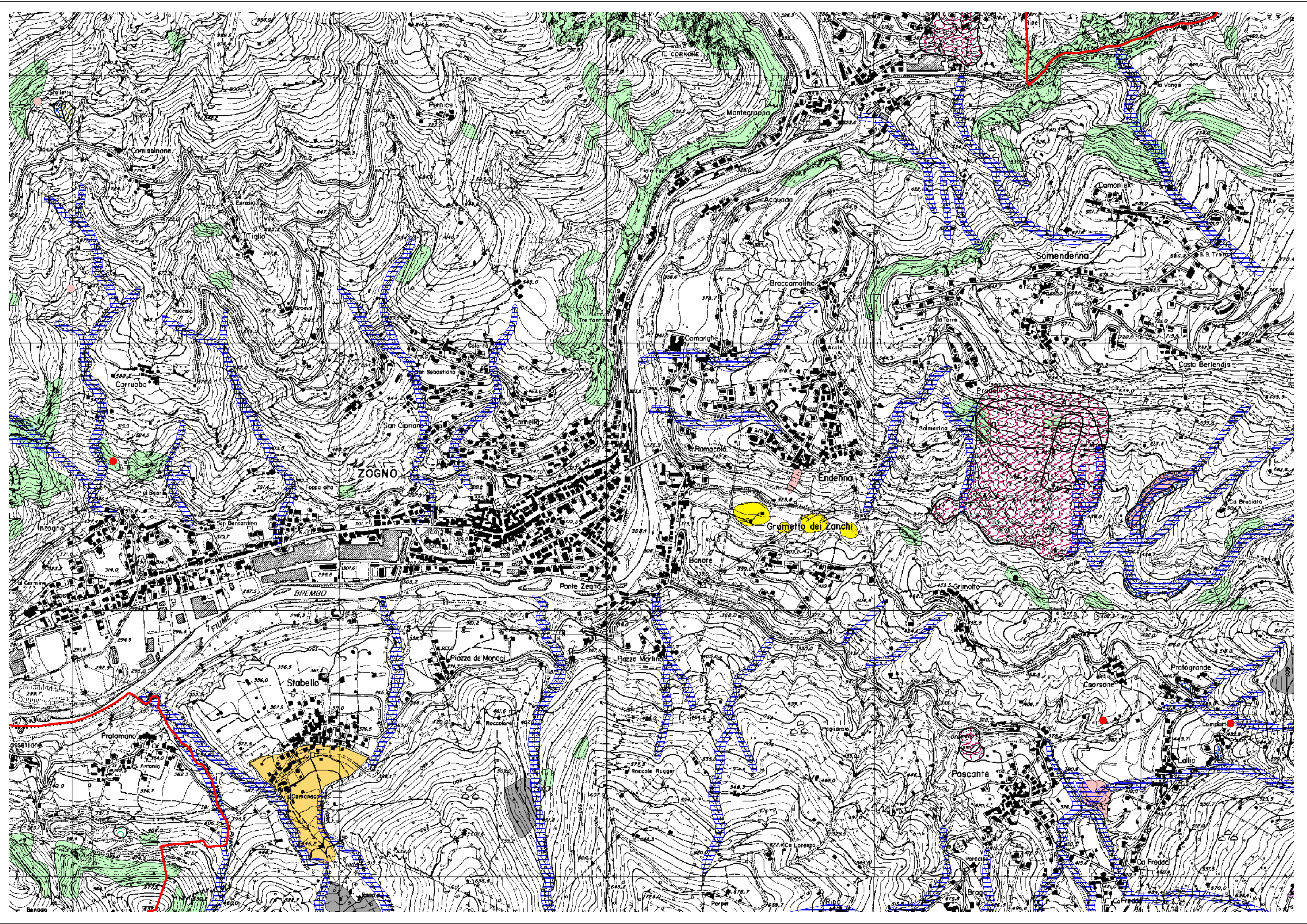


**COMUNE DI ZOGNO**  
Provincia di Bergamo

**PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO**  
**DOCUMENTO DI SCOPING**










**Tav.2: CARTA GEOMORFOLOGICA**  
**Scala 1:12.000**







## Legenda

	0° - 10°
	10° - 20°
	20° - 30°
	30° - 40°
	40° - 50°
	50° - 60°
	60° - 70°
	70° - 80°
	80° - 90°

 Limite comunale

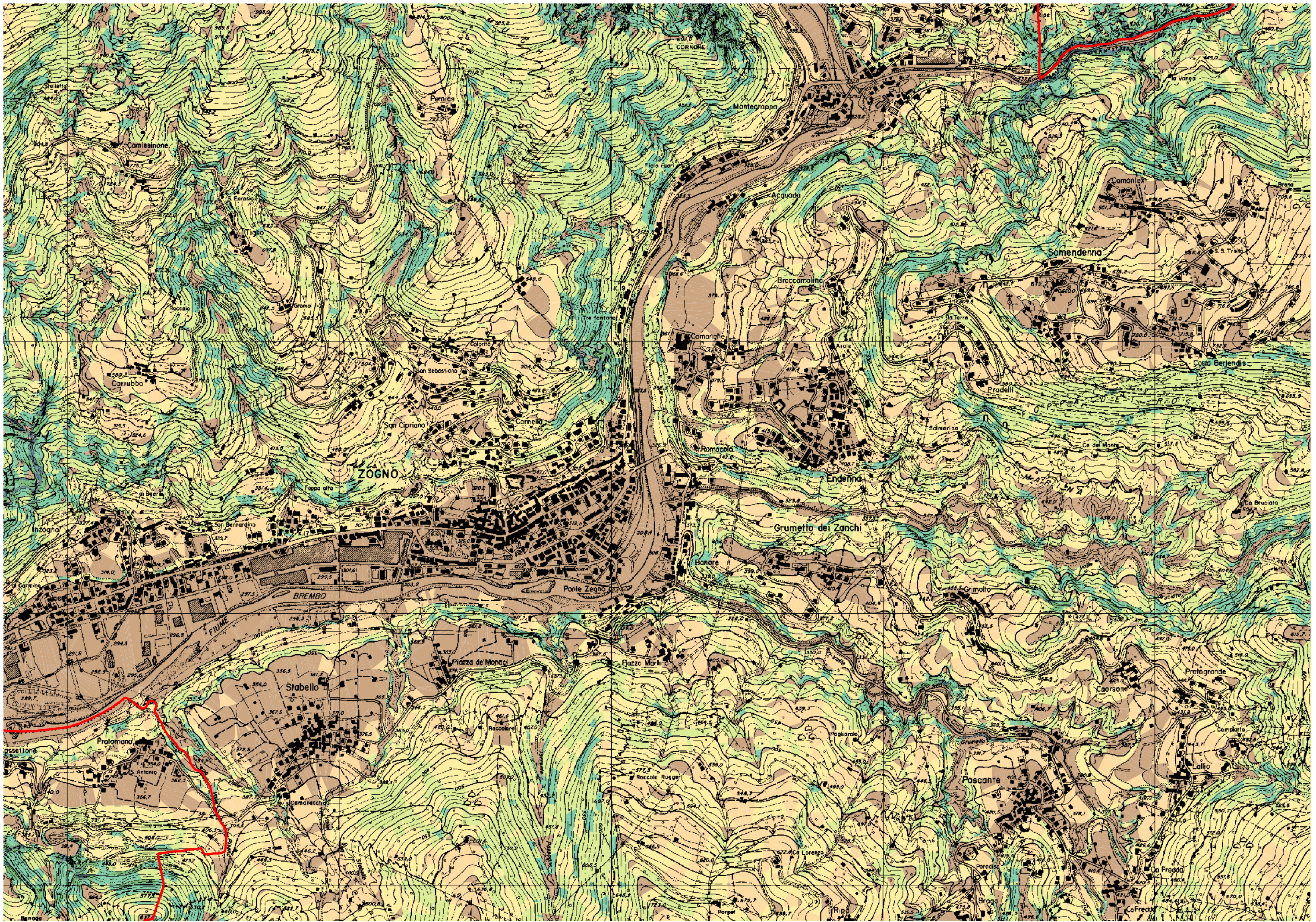


**COMUNE DI ZOGNO**  
*Provincia di Bergamo*

**PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO**  
**DOCUMENTO DI SCOPING**

**Tav.3: CARTA DELLE ACCLIVITA'**  
**Scala 1:12.000**















## Legenda





### *Reticolo idrico minore*

-  Corso d'acqua
-  Corso d'acqua coperto
-  Corso d'acqua intubato
-  Corso d'acqua da sdemanializzare
-  Corso d'acqua canalizzato
-  Fascia di rispetto

### *Reticolo idrico principale*









-  Corso d'acqua
-  Fascia di rispetto

### *Fasce fluviali PAI*

-  Limite fascia A e B
-  Limite fascia B e C
-  Limite di progetto fascia B e C
-  Limite esterno fascia C

-  Roggia Traini
-  Canale ENEL

### *Carta delle piccole derivazioni di acque*

-  Sorgente potabile
-  Sorgente ad uso irriguo
-  Pozzo industriale
-  Pozzo antincendio
-  Pozzo potabile
-  Pozzo altro uso
-  Derivazione delle acque superficiali per la produzione di energia
-  Derivazione delle acque superficiali ad uso industriale

-  Limite comunale

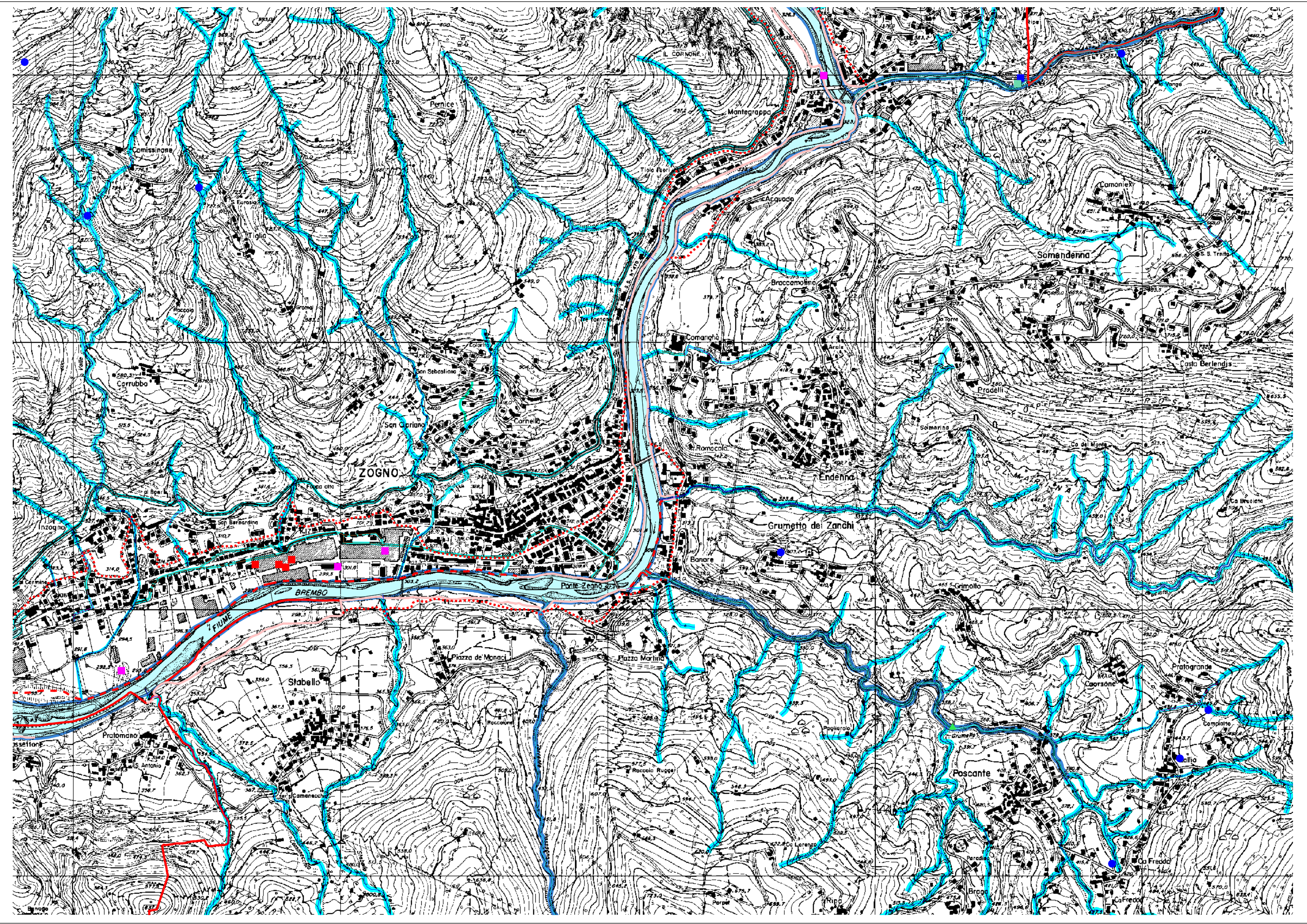


**COMUNE DI ZOGNO**  
Provincia di Bergamo

**PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO**  
**DOCUMENTO DI SCOPING**

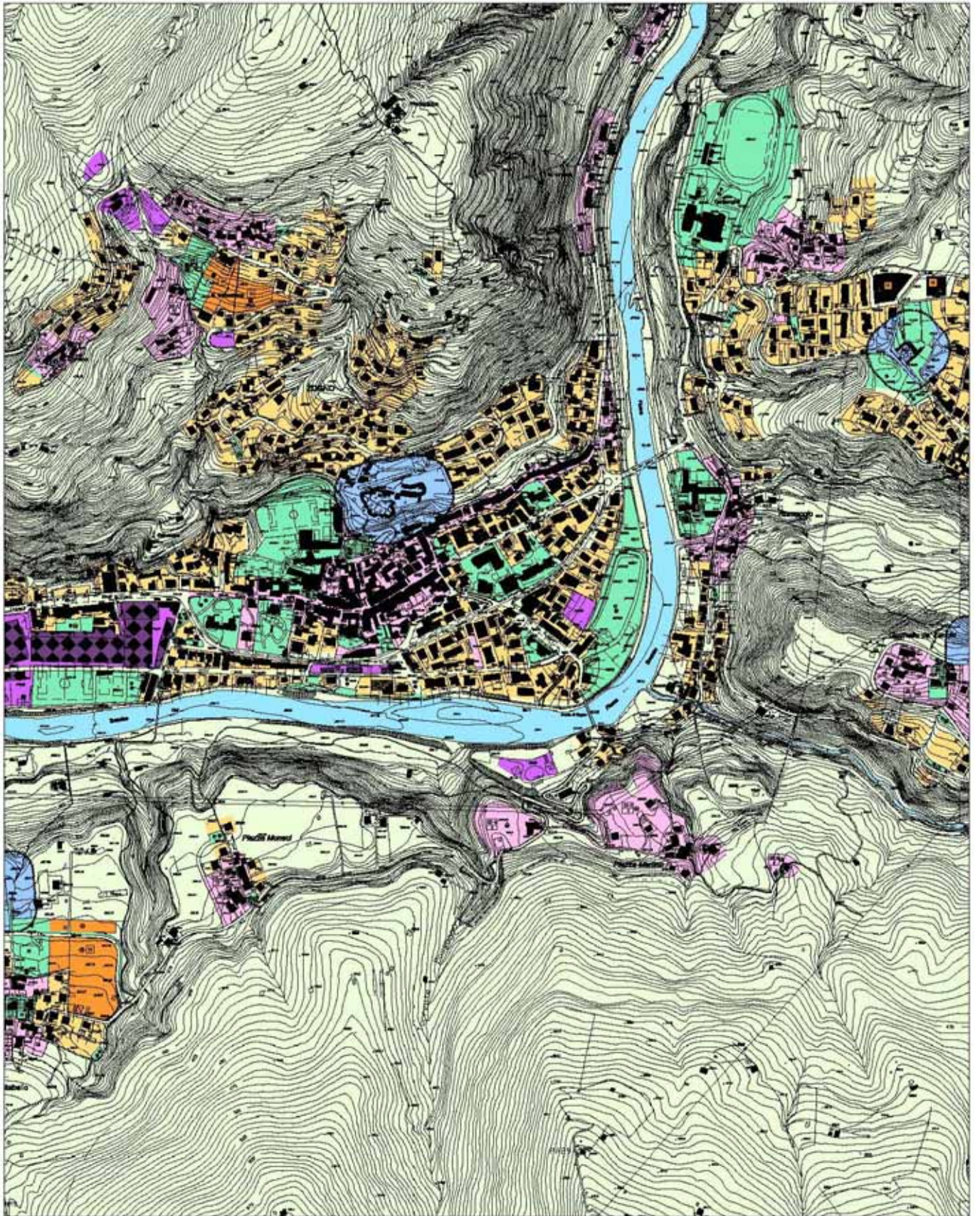
**Tav.4: CARTA IDROGRAFICA CON ELEMENTI  
DI IDROGEOLOGIA**  
**Scala 1:12.000**







**Estratto del P.R.G. Vigente**




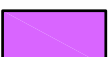

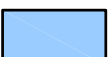


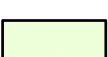


**Scala 1:10.000**



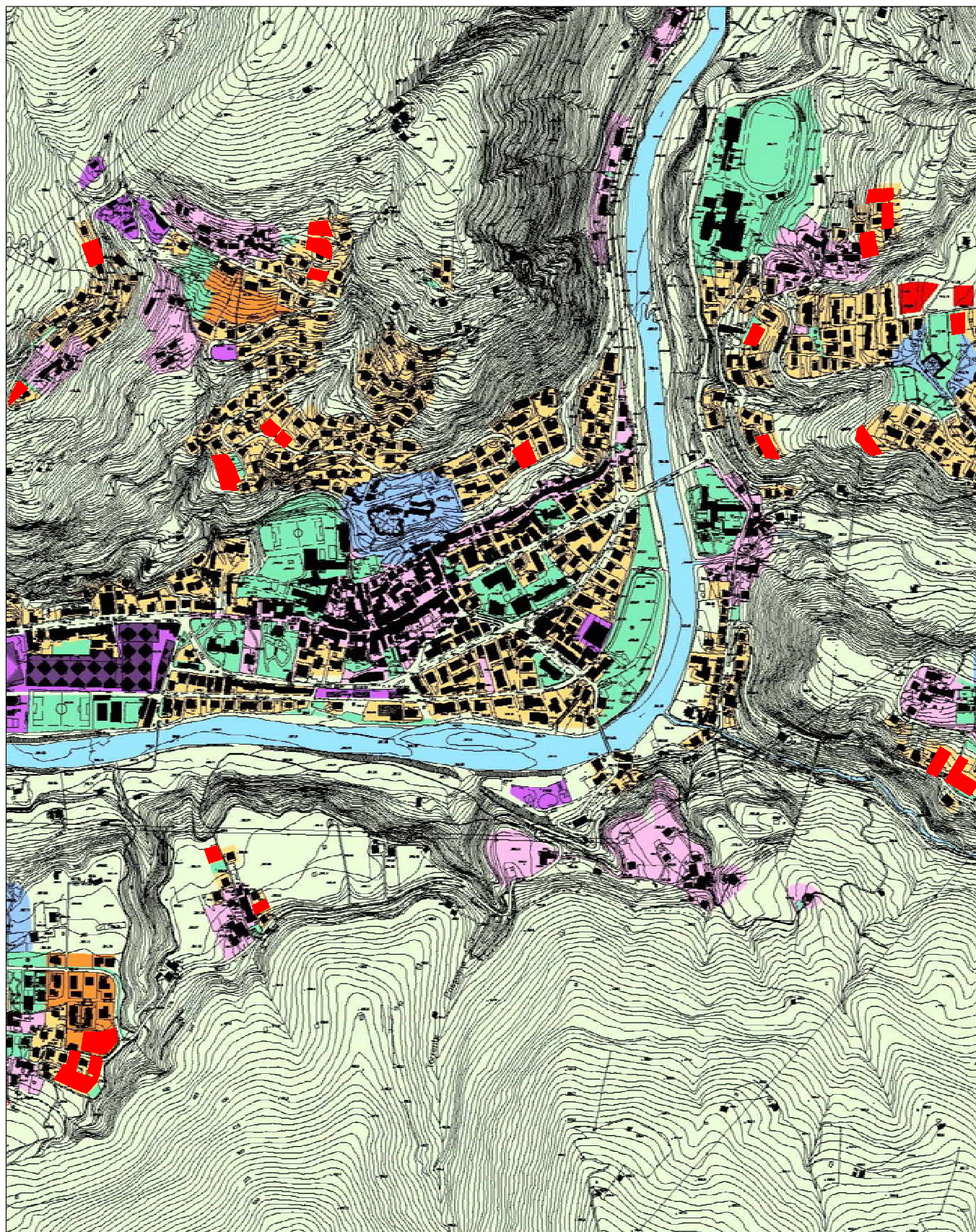
## **P.R.G. Vigente**

### **Legenda**

	Zona omogenea A - Centri Storici
	Zona omogenea B - Completamento (B1 - B2)
	Zona omogenea C - Espansione e P.L.
	Zona omogenea D - Industriale e Artigianale
	Zona omogenea S - Attrezzature Collettive (Istruzione, Interesse comune, Verde e Sport, Parcheggi)
	Rispetto Cimiteriale
	Alveo del Fiume Brembo
	Piani Attuativi
	Territorio non soggetto a trasformazione



## Aree edificabili non utilizzate



Scala 1:10.000

## Legenda



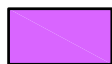
Zona omogenea A - Centri Storici



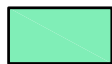
Zona omogenea B - Completamento (B1 - B2)



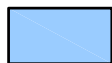
Zona omogenea C - Espansione e P.L.



Zona omogenea D - Industriale e Artigianale



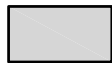
Zona omogenea S - Attrezzature Collettive  
(Istruzione, Interesse comune, Verde e Sport, Parcheggi)



Rispetto Cimiteriale



Alveo del Fiume Brembo



Piani Attuativi



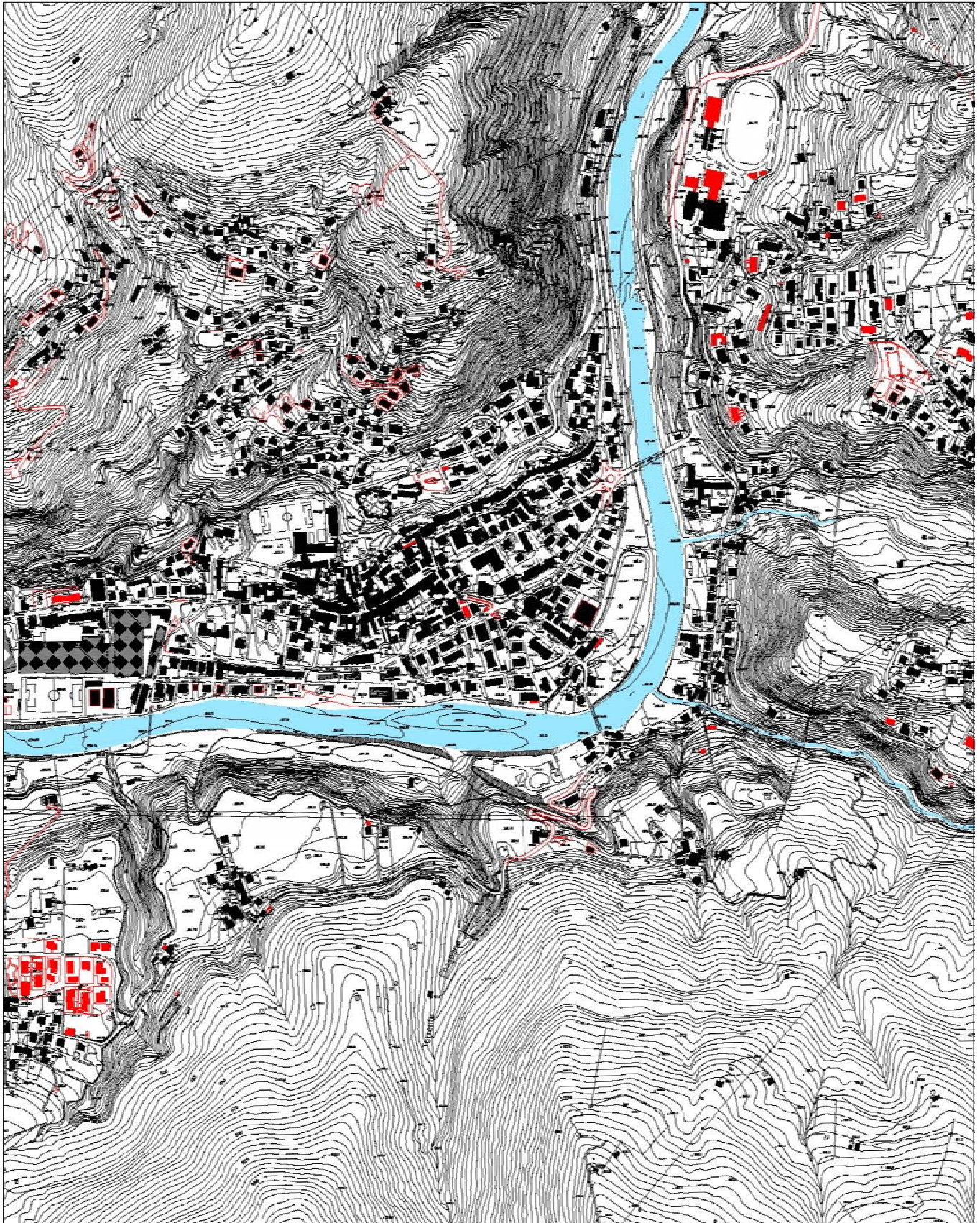
Territorio non soggetto a trasformazione



Aree edificabili non utilizzate



**Tavola evoluzione sistema insediativo (1997 - 2009)**

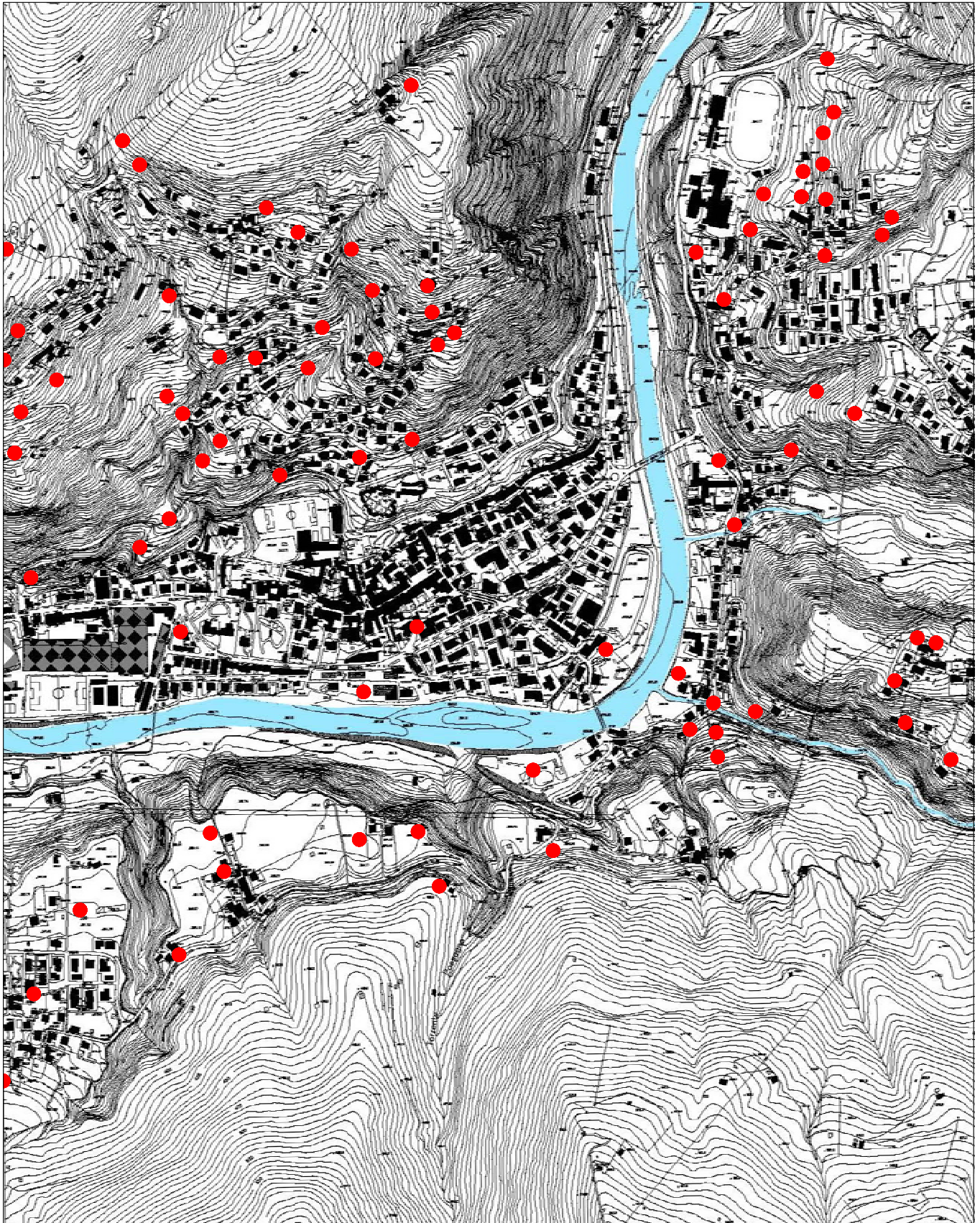


**Opere e edifici realizzati dal 1997 al 2009**

**Scala 1:10.000**



## Localizzazione delle proposte dei cittadini



Scala 1:10.000

## Punti di riferimento e obiettivi del PGT.

- Il Piano di governo del territorio nasce come evoluzione del PRG vigente; fa riferimento pertanto ad un impianto progettuale che si ritiene solido e collaudato. Introduce peraltro tutti gli elementi di aggiornamento e revisione necessari per adeguarlo alla nuova legge urbanistica regionale e alle aspettative condivise e compatibili.
- Esso si pone l'obiettivo di garantire uno sviluppo che sia improntato al criterio della **“sostenibilità”** intesa come valorizzazione e trasmissione della **“tradizione culturale locale”** che ha storicamente modellato i luoghi ed il modo di vivere il territorio, producendo un sistema insediativo che si è integrato senza forzature rispettando i caratteri morfologici, ambientali e paesaggistici.  
Dopo l'espansione spesso tumultuosa e disordinata che ha caratterizzato il secondo dopoguerra e gli anni '70 e '80 appare essenziale affermare che il territorio deve essere sviluppato avendo come riferimento l'obiettivo di garantire alla comunità locale un ambiente **“vivibile”** nel quale la vita sociale e l'economia possano svilupparsi rispettando i caratteri connotativi dei luoghi che tuttora mantengono un elevato valore ambientale.
- Il Piano antepone quindi alle nuove previsioni di sviluppo, la conservazione del **patrimonio storico-culturale e ambientale esistente** attraverso la valorizzazione e la riqualificazione nelle sue componenti territoriali, urbane e ambientali. Alle nuove azioni di piano viene affidato il compito di valorizzare, completare e integrare quello che già esiste e che già caratterizza e qualifica il tessuto urbano e l'intero sistema locale che come è noto si inserisce in un contesto dove le componenti “naturali” sono di gran lunga prevalenti rispetto alle componenti “antropiche”.
- Il rispetto per i caratteri connotativi originari trae spunto non solo da una scelta di tipo disciplinare ma anche e soprattutto dalla consapevolezza che la tutela dei luoghi che garantiscono riconoscibilità e memoria dei luoghi passati costituiscono l'elemento cardine per uno sviluppo “sostenibile”.
- Il Piano assume come punti fissi di riferimento per la definizione delle sue scelte alcuni elementi invarianti di natura:
  - ambientale, : la presenza e la distribuzione delle superfici boscate;  
*il reticolo idrografico principale e secondario;*  
*la presenza di luoghi di interesse scientifico e naturalistico;*  
*le condizioni di fragilità idrogeologica;*
  - strutturale e organizzativi: l'organizzazione del sistema insediativo;  
*il sistema della viabilità principale della mobilità territoriale;*  
*il sistema dei percorsi che infrastrutturano il territorio.*  
*il sistema dei servizi pubblici o di uso pubblico anche di livello sovracomunale;*  
*il sistema turistico*
  - storico-culturale e testimoniale: *il centro e i nuclei storici;*  
*gli edifici, anche isolati, di valore architettonico;*  
*i luoghi della memoria e della riconoscibilità ambientale;*
- Il Piano rispetta inoltre altri due elementi di rigidità: I vincoli e le previsioni della pianificazione preordinata che limitano la trasformabilità dei luoghi; le scelte pregresse, già assunte dall'Amministrazione comunale in tema di pianificazione generale ed



attuativa (Piani attuativi).

In tale quadro contestualmente all'adozione del PGT si procederà all'attualizzazione delle previsioni del P.P. di Miragolo sulla base delle valutazioni che scaturiranno dalla verifica urbanistica, mentre si prevede la conferma della pianificazione attuativa contrattata (piani di Lottizzazione già approvati ed in corso di realizzazione, Sportello Unico Attività Produttive).

- Saranno implementati nel quadro delle analisi e nel progetto gli aspetti ambientali con particolare riferimento ai versanti montani direttamente confinanti con il Parco dei Colli di Bergamo;
- Si procederà alla effettuazione di rilievi fonometrici definendo la zonizzazione acustica del territorio oggi mancante.

### **Spazi di operatività del PGT**

Il sistema dei vincoli e delle "invarianti" ambientali e strutturali residua un ampio campo di operatività dentro il quale si muovono le scelte del PGT che interessano:

- il territorio non urbanizzato, sia che svolga un ruolo puramente "ambientale", sia che abbia una rilevanza per l'attività agricola (familiare od imprenditoriale e anche non professionale);
- le zone o gli aggregati a edificazione più o meno consolidata;
- le "frange urbane", intese come spazi non ancora ben conformati, di regola collocati laddove il costruito si smargina e lascia campo agli spazi aperti, assumendo come indirizzo quello di garantire soluzioni di continuità costituite da pause di spazio aperto lungo le cortine edificate a lato della viabilità comunale.
- la promozione di interventi di ricettività diffusa con la valorizzazione del turismo rurale;
- la valorizzazione dell'ambito fluviale e del sistema collinare/montano di relazione con il Parco dei Colli di Bergamo.

Le scelte del PGT, inoltre, fanno riferimento ad una scala gerarchica consolidata che porta ad anteporre alle decisioni sulle potenzialità d'uso o edificatorie delle aree "private", la definizione delle priorità "pubbliche" di primo livello e ciò, in base alla considerazione (e convinzione) che dalle strutture e dalle attrezzature pubbliche deve nascere il processo di qualificazione e riconoscibilità dei luoghi che le scelte lanciate dal PGT intendono favorire.

L'operatività del PGT si rapporta inoltre a quattro sistemi strutturali e funzionali, di cui si rende conto nel Documento di Piano, relativi:

- al sistema ambientale;
- al sistema infrastrutturale, della mobilità e dell'accessibilità del territorio;
- al sistema dei servizi;
- al sistema insediativo.

### **Azioni trasformative di rilievo strategico**

Le politiche di riassetto territoriale e urbanistico e le scelte di natura strategica e operativa discendono da alcune scelte di fondo. In particolare:

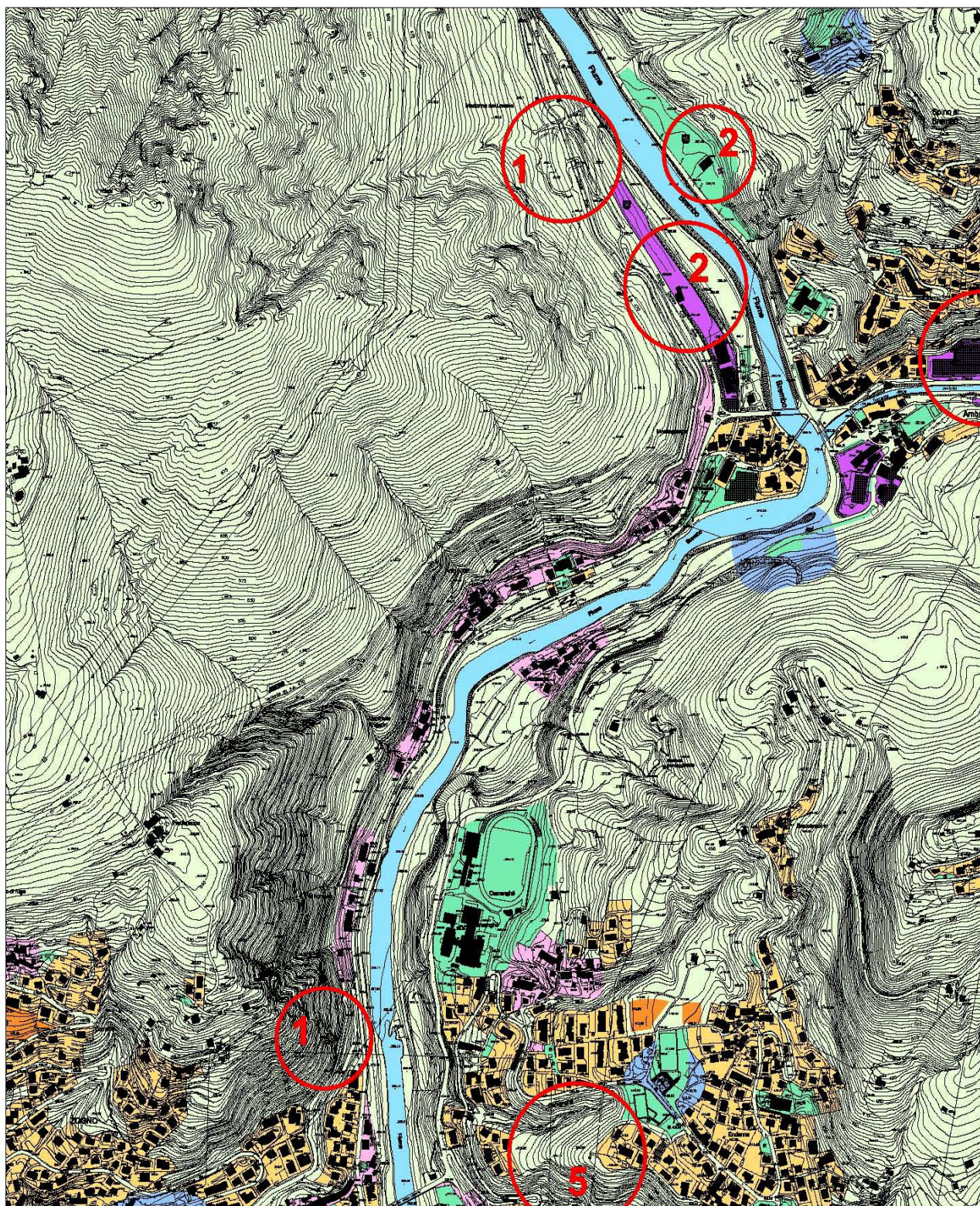
- dotare la Comunità di un livello elevato di servizi, valorizzando il ruolo centrale che Zogno, comune più popoloso della Valle Brembana, svolge nel fornire servizi, funzioni e attività di livello sovracomunale che in prospettiva potranno essere potenziate e riqualificate in rapporto all'evoluzione del *Sistema Valle* a seguito della realizzazione degli interventi di sviluppo previsti nel vicino Comune di San Pellegrino Terme;
- articolare la normativa delle zone residenziali in modo da promuoverne la multifunzionalità compatibile con una particolare attenzione al riuso del patrimonio edilizio esistente anche in aree esterne ai Centri abitati per attività ricettive di basso impatto ambientale e per un uso residenziale in presenza di adeguati servizi urbanizzativi;
- limitare l'espansione alle localizzazioni produttive esistenti evitando nel contempo le trasformazioni d'uso indotte da fenomeni di dismissione;
- migliorare l'accessibilità urbana e territoriale attraverso modesti interventi di adeguamento e di sistemazione della viabilità esistente e della rete dei percorsi pedonali, garantendo in particolare la soluzione di problematiche di grave impatto ambientale quale l'attraversamento del Centro Storico di Stabello;
- promuovere lo sviluppo delle infrastrutture turistiche in particolare con il completamento della pista ciclopedonale e la creazione di spazi da destinare a parco fluviale attrezzato nelle aree perifluviali;
- sottoporre di intesa con la Provincia e con gli altri Enti interessati la verifica di fattibilità della previsione di ripristino di una linea metrotranviaria sino a San Pellegrino Terme anche in relazione alle problematiche che si evidenziano per la presenza di infrastrutture di viabilità locale e della la cilovia di Valle.
- Valorizzare gli ambiti a prevalente connotazione naturalistica con particolare attenzione alle aree sommitali e agli ambiti di cava previsti dal Piano Cave provinciale.

Di seguito si rende conto delle **Azioni di rilievo strategico** lanciate dal PGT, all'interno del "**Tessuto Urbano Consolidato**" e di luoghi che verranno qualificati come "**Ambiti di Trasformazione**", al fine di apprezzare le relazioni che queste potranno avere con il sistema ambientale e paesistico al fine di definire i contenuti del "Rapporto ambientale" che verranno assunti come riferimento per la sua elaborazione.

1. **Ambito della nuova strada provinciale di variante a monte nei punti di ingresso, uscita e di raccordo con la viabilità esistente.**
2. **Ambito produttivo e turistico/ricreativo di Ambria/Alderò**
3. **Ambito urbano centrale in prossimità del presidio territoriale ASL e nella zona di fermata e sosta degli autotrasporti di valle**
4. **Ambito di Stabello**
5. **Ambito periurbano di Malpasso/Endenna**
6. **Ambito di Ambria – Riorganizzazione e riqualificazione dell'insediamento Fonte Bracca.**
7. **Ambito di proposizione di un Parco Locale di Interesse Sovracomunale (versante nord del Canto Alto)**



**1. Ambito della nuova strada provinciale di variante a monte nei punti di ingresso, uscita e di raccordo con la viabilità esistente.**

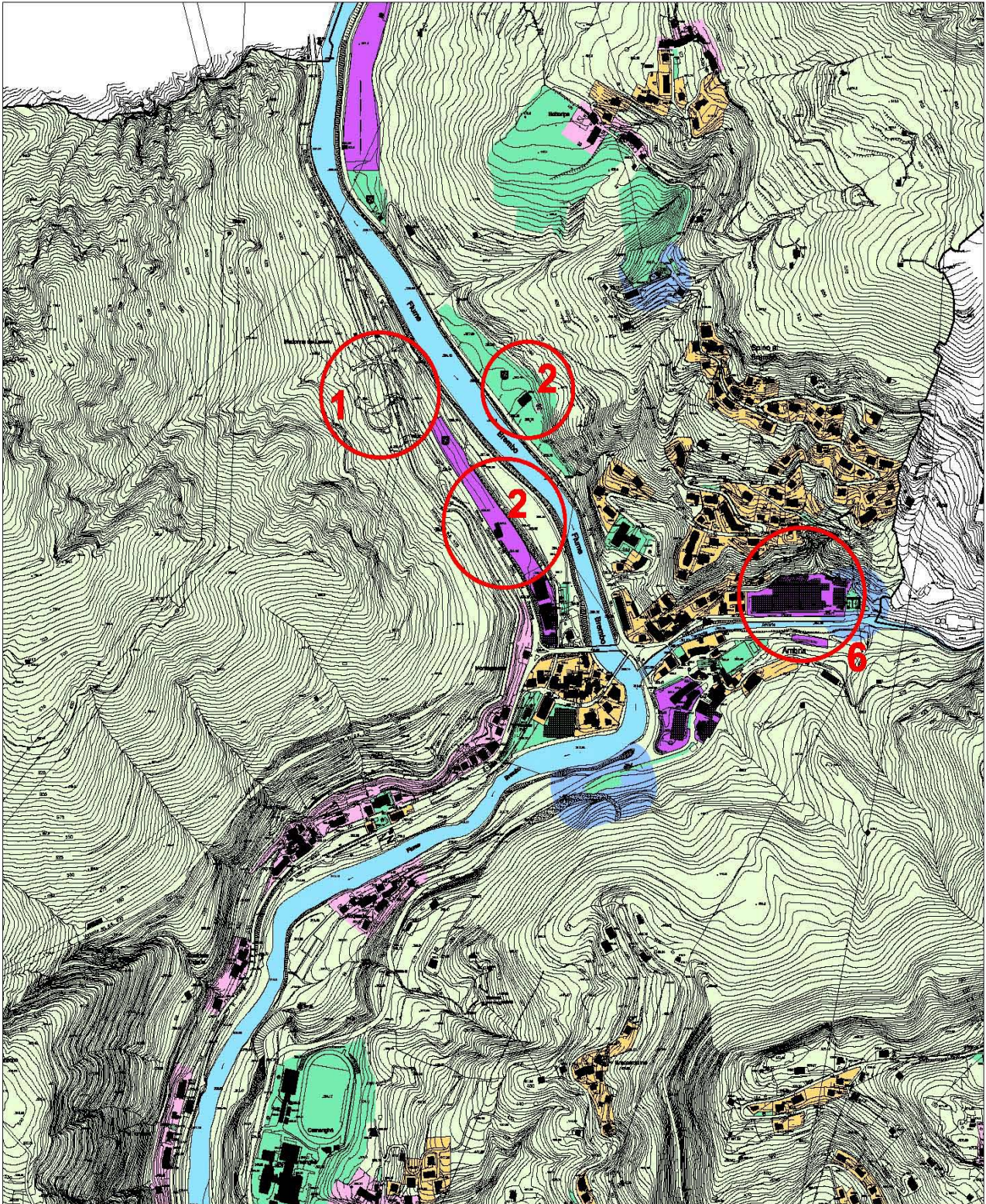


*Trattasi di ambiti nei quali è prevista la realizzazione degli innesti sulla viabilità esistente della nuova strada provinciale di Valle i cui lavori dovrebbero avere inizio entro il 2010.*

*In questi ambiti muteranno i ruoli delle infrastrutture di mobilità esistenti e verranno modificati i quadri ambientali di immediato contesto specie nelle aree di sbocco a nord e nelle zone di tracciato a cielo libero.*



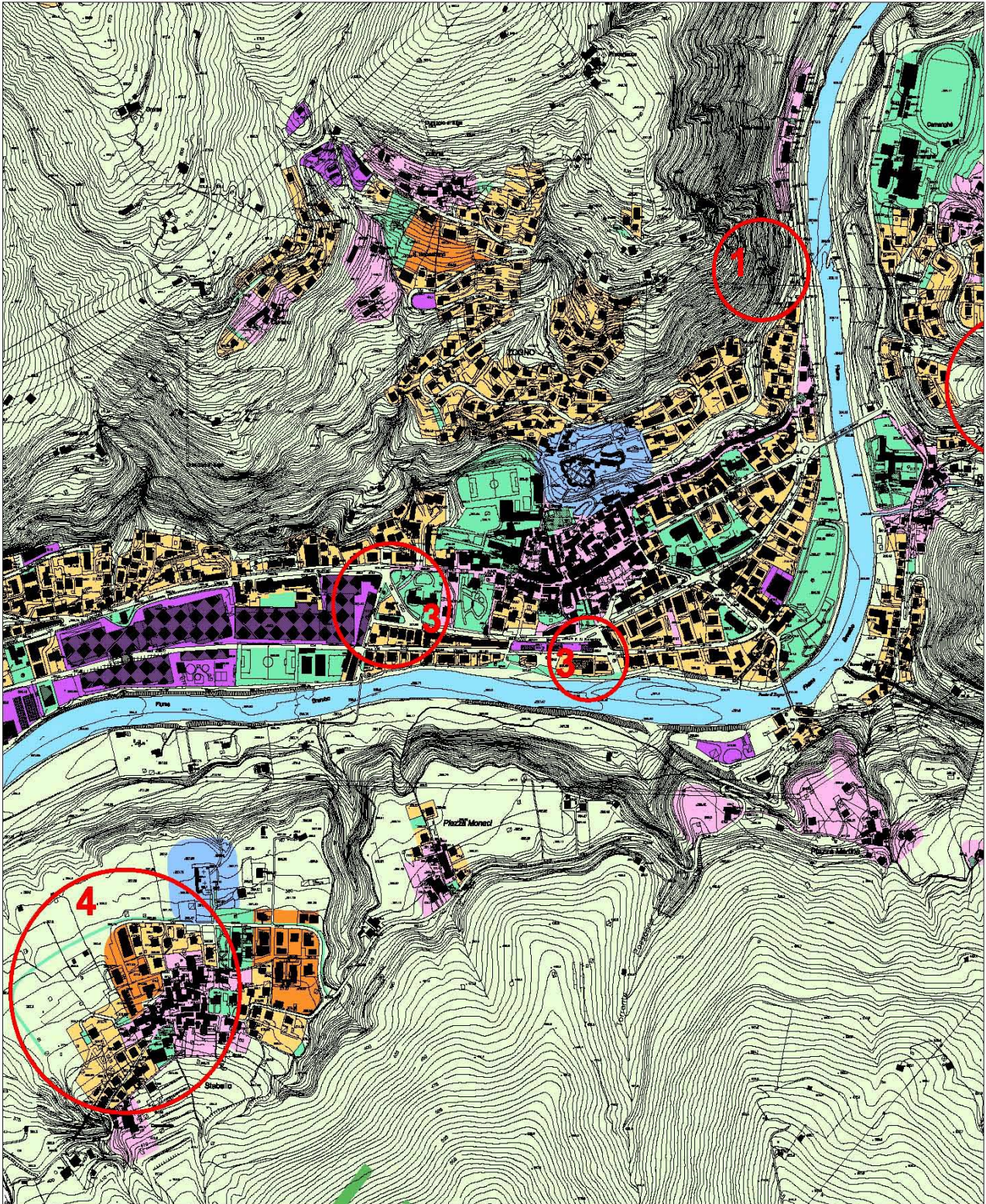
## 2. Ambito produttivo e turistico/ricreativo di Ambria/Alderò



*Proprio in prossimità dello sbocco a monte della variante alla strada provinciale di Valle si prevede la riconferma della zona produttiva prevista dal P.R.G. vigente in sponda destra del fiume mentre in sponda sinistra si prevede la realizzazione di spazi destinati ad attività ricreative di interesse turistico e aggregativo locale. Entrambe le zone, liminari al fiume interessano un'area di particolare sensibilità paesistica e ambientale che necessita di approfondimenti puntuali in ordine alle opere di mitigazione e di interrelazione con la pista ciclopedonale di valle.*



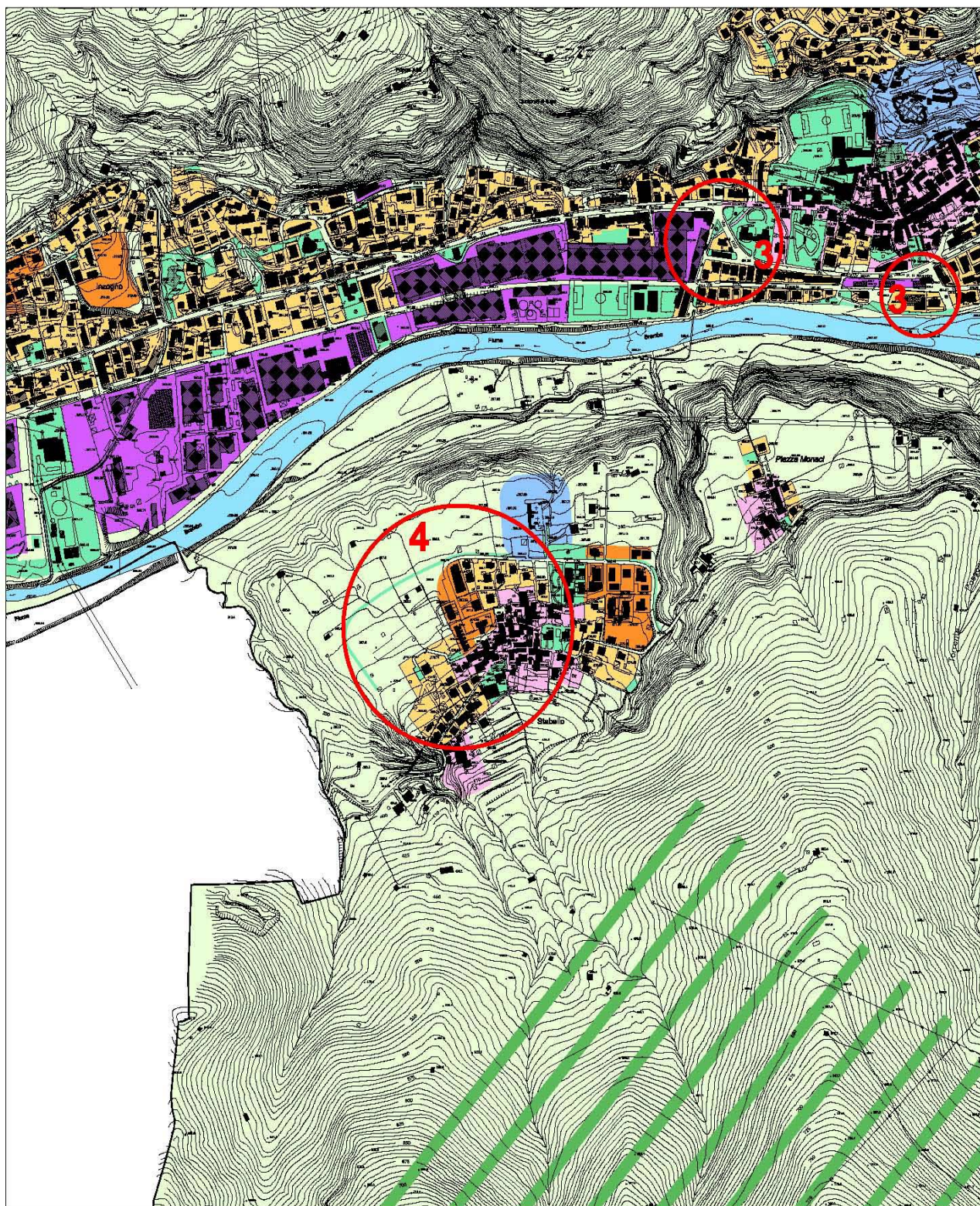
**3. Ambito urbano centrale in prossimità del presidio territoriale ASL e nella zona di fermata e sosta degli autotrasporti di valle**



***In due aree interne al tessuto urbano consolidato si manifestano opportunità di intervento per la riqualificazione e riorganizzazione del tessuto urbano mediante interventi di ristrutturazione urbanistica per la allocazione di servizi privati e pubblici di interesse generale e strettamente connessi al ruolo sovracomunale di Zogno.***



#### 4. Ambito di Stabello

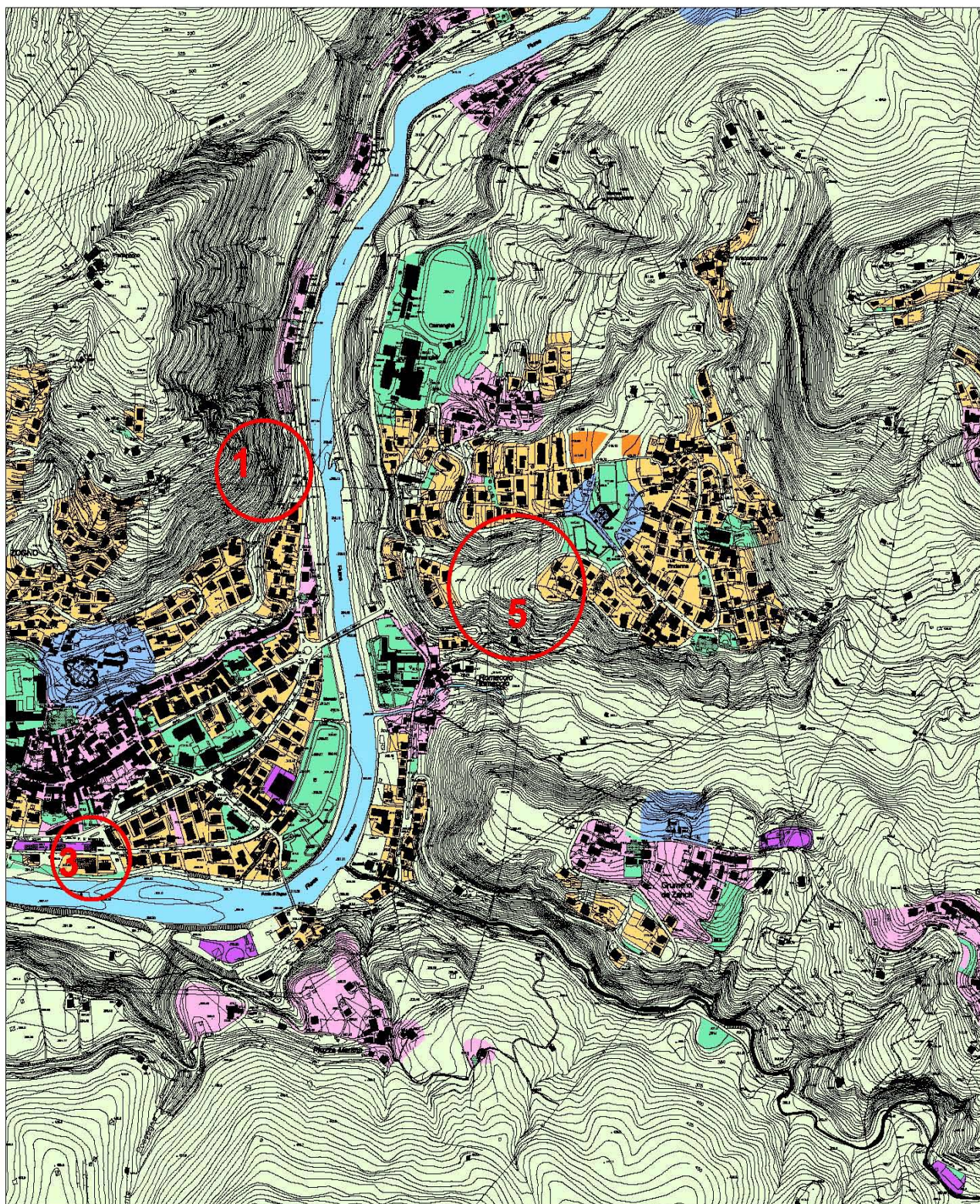


*Il nucleo di Stabello ha di recente assistito al potenziamento del proprio peso insediativo con la realizzazione delle previsioni del P.R.G. (realizzazione di nuovi edifici residenziali). A questo potenziamento non ha fatto seguito la soluzione della problematica dell'attraversamento del vecchio nucleo e la dotazione di adeguati spazi di servizio di livello comunitario (specie sportivi e di aggregazione).*

*Si propone in questo caso un ambito di trasformazione che condizioni il completamento dell'insediamento abitativo alla realizzazione di infrastrutture che risolvano le carenze rilevate.*



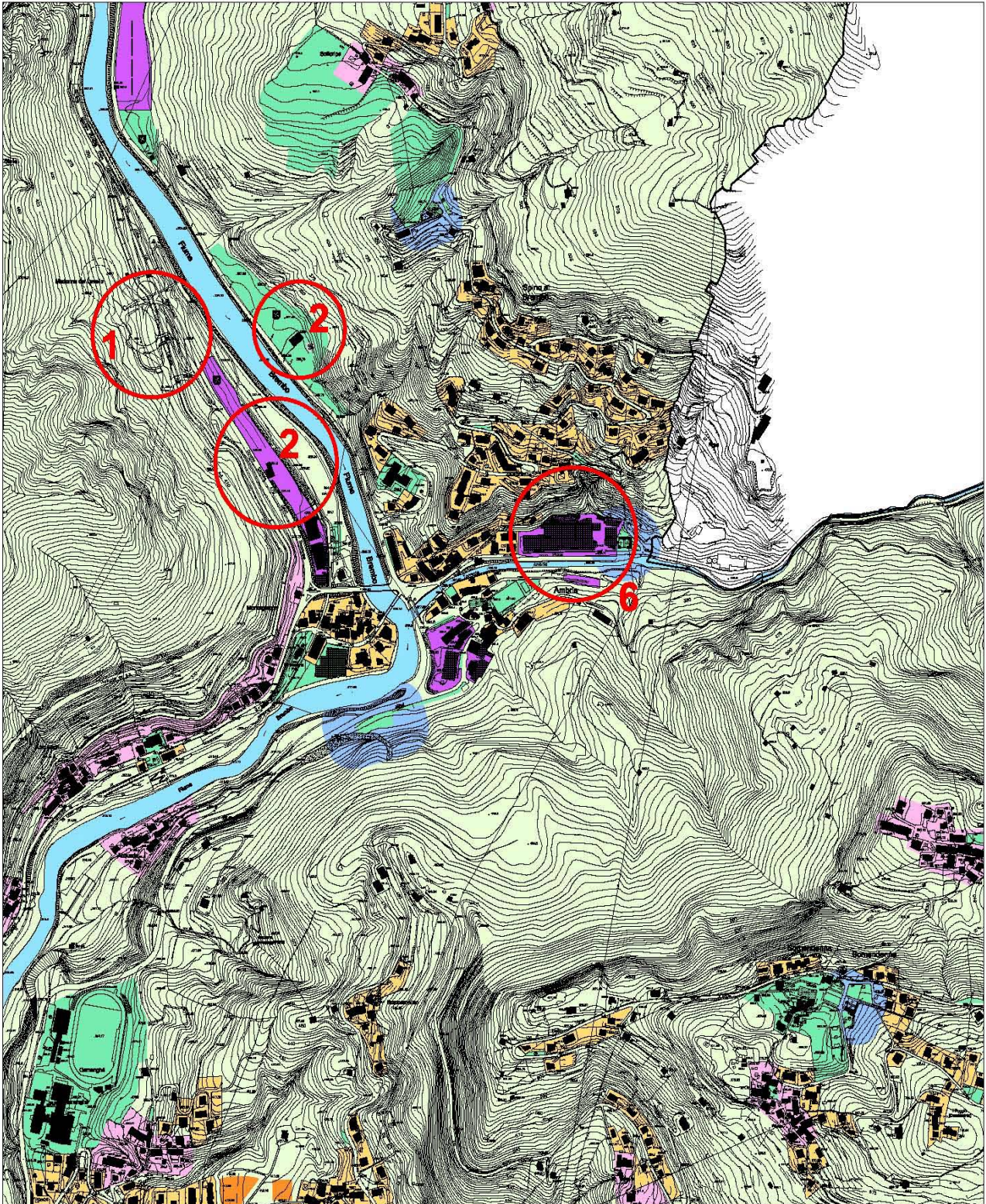
## 5. Ambito periurbano di Malpasso/Endenna



*L'ambito di trasformazione proposto è strettamente legato alla necessità di realizzare una soluzione viabilistica che risolva le problematiche di accesso alla frazione di Endenna.*



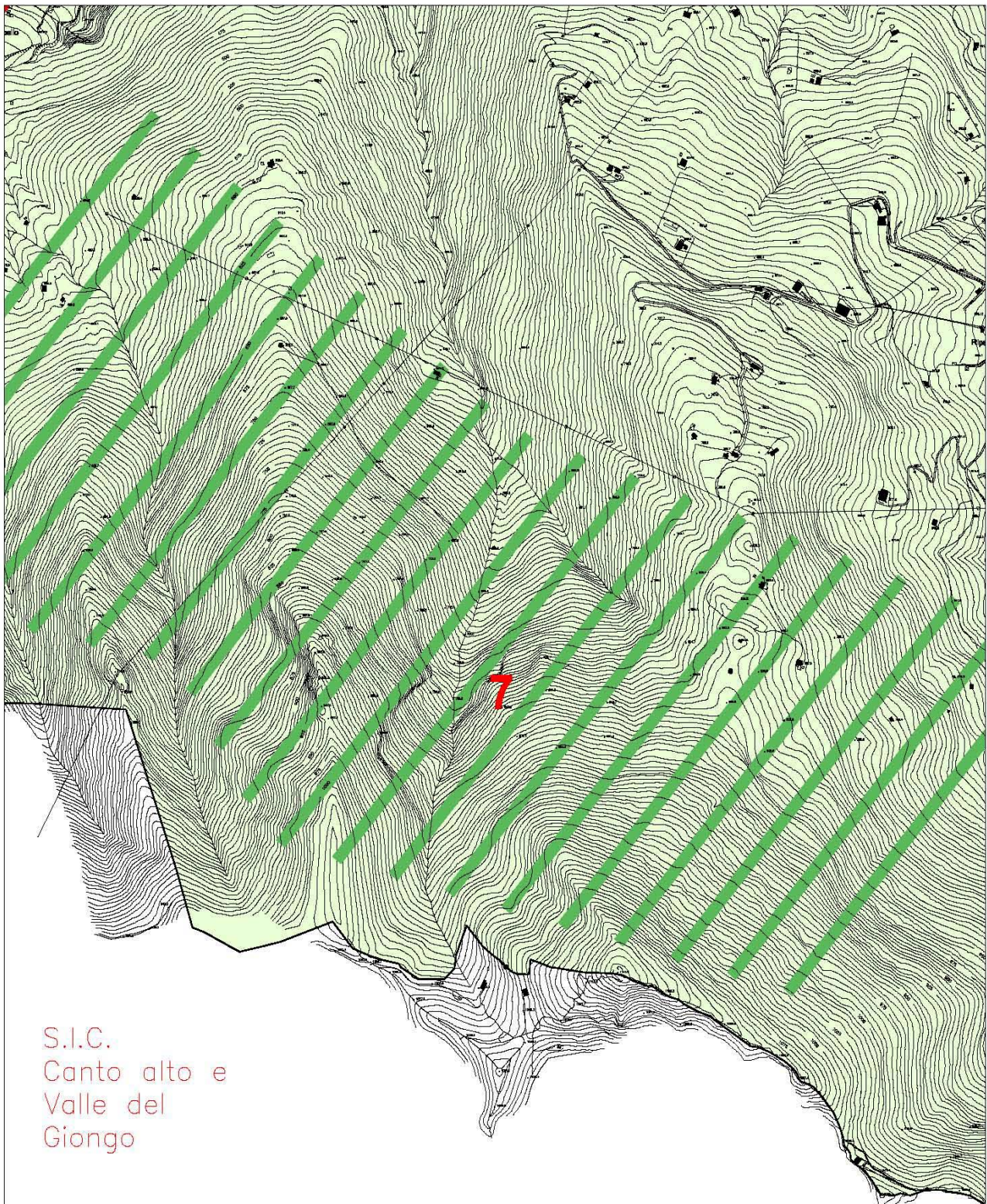
## 6. Ambito di Ambria - Riorganizzazione e riqualificazione dell'insediamento Fonte Bracca



*Lo stabilimento di imbottigliamento della Fonte Bracca è caratterizzato da una difficile situazione logistica che influisce negativamente sia sulla sicurezza dell'asse viario di accesso alla valle Serina che sulla stessa produttività della azienda che si caratterizza per una particolare carenza di spazi. Si prevede l'individuazione di un ambito di trasformazione che possa portare a soluzione una problematica che oltre agli aspetti di natura pubblica (viabilità e nuova collocazione del cimitero di Ambria) consenta di garantire condizioni di sviluppo della attività produttiva tale da tutelare e possibilmente incrementare i livelli occupazionali.*



**7. Ambito di proposizione di un Parco Locale di Interesse Sovracomunale  
(PLIS Versante nord del Canto Alto)**



*Si tratta di una azione strategica prettamente di carattere ambientale allo scopo di fornire strumenti adeguati di governo di un'area che risulta confinare con il Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.) del Canto Alto e della Valle del Giongo.*

*Si propone la creazione di un Parco Locale di Interesse Sovracomunale (P.L.I.S.) di connessione con il limitrofo Sito di Interesse Comunitario in vista di una possibile estensione del Parco dei Colli di Bergamo all'ambito interessato.*



### 3 PERCORSO METODOLOGICO E PROCEDURE VAS

---

#### Le fasi del procedimento

- 1 avviso di avvio del procedimento;
- 2 individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
- 3.1 elaborazione e redazione del Documento di scoping
- 3.2 Prima conferenza di valutazione
- 3.3 elaborazione e redazione del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale;
- 4 messa a disposizione;
- 5 convocazione conferenza di valutazione;
- 6 formulazione parere ambientale motivato;
- 7 adozione del DdP;
- 8 pubblicazione e raccolta osservazioni;
- 9 formulazione parere ambientale motivato finale e approvazione finale;
- 10 gestione e monitoraggio.

<b>1. Avviso di avvio del procedimento</b> La Valutazione Ambientale VAS è avviata mediante pubblicazione dell'avvio del procedimento all'Albo Pretorio e su WEB, contestualmente all'avviso di avvio del PGT
<b>2. Individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione</b> L'Autorità procedente <b>con specifico atto formale</b> individua e definisce: i soggetti competenti in materia ambientale,; le modalità di convocazione della conferenza di valutazione, articolata almeno in una seduta introduttiva e in una seduta finale di valutazione; i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale; le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.
<b>3.1 Elaborazione e redazione del documento di scoping</b> L'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente per la VAS predispongono un <b>documento di scoping</b> .
<b>3.2 Prima conferenza di valutazione</b> La prima seduta è convocata per effettuare una <b>consultazione riguardo al documento di scoping</b> . <b><u>Della seduta è predisposto apposito verbale.</u></b>
<b>3.3 Elaborazione e redazione del DdP e del Rapporto Ambientale (e sintesi non tecnica)</b> elaborazione del Rapporto Ambientale, ai sensi dell'allegato I della Direttiva; costruzione/progettazione del sistema di monitoraggio
<b>4. Messa a disposizione</b> L'Autorità procedente <b>mette a disposizione presso i propri uffici e pubblica su WEB la proposta di DdP, il Rapporto Ambientale e la sintesi non tecnica, per 30 giorni</b> .
<b>5. Convocazione conferenza di valutazione finale;</b> L'autorità procedente <b>invia la proposta di DdP e Rapporto Ambientale per la consultazione ai soggetti individuati con l'atto formale reso pubblico, che si esprimeranno nell'ambito della conferenza di valutazione</b> . <b><u>Della seduta è predisposto apposito verbale.</u></b>
<b>6. Formulazione parere ambientale motivato;</b> L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, alla luce della proposta di DdP e di Rapporto Ambientale, <b>formula il parere motivato, che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione del DdP</b> .
<b>7. Adozione del DdP;</b> L'autorità procedente adotta il DdP comprensivo della <b>dichiarazione di sintesi</b> .
<b>8. Pubblicazione e raccolta osservazioni</b> L'autorità procedente provvede a :



<p><b>depositare nella segreteria comunale e su WEB</b>, per un periodo di <b>trenta giorni</b>, gli atti di PGT; dare comunicazione del deposito degli atti di cui alla lettera a), sul Bollettino Ufficiale della Regione e su almeno un quotidiano o periodico a diffusione locale. (fac simile i) comunicare l'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati,;</p> <p>depositare la sintesi non tecnica, presso gli uffici della Provincia e della Regione, con indicazione delle sedi e dell'indirizzo WEB) dove può essere presa visione della documentazione integrale; Entro i termini previsti dalle specifiche norme di PGT e <b>comunque non inferiori a quarantacinque giorni</b> dalla pubblicazione della notizia di avvenuto deposito, <b>chiunque ne abbia interesse</b> può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo Rapporto Ambientale e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.</p>
<p><b>9. Formulazione parere ambientale motivato finale e approvazione finale</b> L'autorità procedente e l'autorità competente per la VAS esaminano e controdeducono le eventuali osservazioni pervenute e formulano il parere motivato e la dichiarazione di sintesi finale. <b>In presenza di nuovi elementi conoscitivi</b> l'autorità procedente/competente provvede <b>all'aggiornamento del DdP</b> e del Rapporto Ambientale e dispone la <b>convocazione di un ulteriore conferenza di valutazione</b>, volta alla formulazione del parere motivato finale. In assenza di osservazioni l'autorità procedente/competente per la VAS, nella dichiarazione di sintesi finale attesta l'assenza di osservazioni e conferma le determinazioni assunte. <b>Il provvedimento di approvazione definitiva del P/P</b> motiva puntualmente le scelte effettuate in relazione agli esiti della VAS e <b>contiene la dichiarazione di sintesi finale</b>. Gli atti del DdP:     sono depositati presso la segreteria comunale ed inviati per conoscenza alla provincia ed alla regione, ai sensi del comma 10 dell'art. 13, l.r. 12/2005;     acquistano efficacia con la pubblicazione dell'avviso della loro approvazione definitiva sul BURL, ai sensi del comma 11 dell'art. 13, l.r. 12/2005;     sono pubblicati per estratto sul WEB. Gli atti approvati (P/P, Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica), la Dichiarazione di sintesi finale e il provvedimento di approvazione definitiva devono essere inviati, in formato digitale, alla Regione Lombardia.</p>
<p><b>10. Gestione e monitoraggio.</b> In questa fase, come previsto nel sistema di monitoraggio, vi sono le valutazioni periodiche dei possibili effetti significativi sull'ambiente delle eventuali varianti di DdP che dovessero rendersi necessarie, anche sotto la spinta di fattori esterni.</p>



## **4 CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE**

---

Le informazioni da fornire, ai sensi dell'articolo 5 della Direttiva 2001/42/CE, sono quelle elencate nell'allegato I della citata Direttiva e cioè

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del DdP e del rapporto con altri pertinenti P/P;*
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del DdP;*
- c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al DdP, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;*
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al DdP, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.*
- f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;*
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del DdP;*
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di knowhow) nella raccolta delle informazioni richieste;*
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;*
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.*

Facendo riferimento agli obiettivi di rilevanza ambientale dei piani territoriali sovraordinati (PTR e PTCP), il rapporto ambientale del PGT deve evidenziare:

- a) le modalità di recepimento e di adeguamento alle peculiarità del territorio comunale;*
- b) l'integrazione con gli obiettivi specifici di interesse locale;*
- c) la coerenza delle azioni e degli interventi di piano;*

e dimostrare come, nella definizione degli obiettivi quantitativi di sviluppo, il Piano fornisca concrete risposte agli obiettivi prioritari di:

- d) riqualificazione del territorio;*
- e) minimizzazione del consumo di suolo;*
- f) utilizzazione ottimale delle risorse territoriali ed energetiche;*
- g) ottimizzazione della mobilità e dei servizi.*



Pertanto, richiamato come “...deve essere redatto un rapporto ambientale in cui siano descritti valutati gli effetti significativi che la l’attuazione del piano potrebbe avere sull’ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell’ambito territoriale del piano...” il rapporto verrà articolato sviluppando argomenti organizzati secondo il seguente indice:

#### **1- Le previsioni del PGT**

- Obiettivi, politiche e azioni.
- Relazioni e coerenze con altri strumenti di pianificazione e di programmazione economica.

#### **2- I Caratteri ambientali**

- Analisi delle condizioni ambientali rilevanti per le politiche e le azioni lanciate dal PGT.
- Caratteri ambientali delle aree significativamente interessate dalle azioni del PGT.
- aree di particolare rilevanza ambientale .

#### **3- La Rilevanza ambientale del PGT**

- Effetti significativi sull'ambiente naturale ( biodiversità; flora e fauna; suolo; acqua; aria; fattori climatici).
- Effetti significativi sull'ambiente antropico (paesaggio; patrimonio culturale, architettonico e archeologico, i beni materiali).
- Effetti sulla qualità della vita (popolazione, salute umana, fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale).
- Relazioni rispetto alla:
  - riqualificazione del territorio
  - minimizzazione del consumo di suolo
  - utilizzo delle risorse territoriali e energetiche
  - ottimizzazione della mobilità e dei servizi.

#### **4- Mitigazioni e compensazioni**

- Misure atte a ridurre e compensare gli effetti negativi significativi indotti dall'attuazione del PGT.
- Alternative e motivazioni delle scelte delle alternative individuate.
- Attività di monitoraggio e indicatori.

#### **5- Sintesi non tecnica**

- Rapporto sintetico e delle informazioni di cui ai punti precedenti finalizzato all’informazione e alla comunicazione.

---

Il Rapporto Ambientale viene redatto facendo riferimento ai dati disponibili in bibliografia, utilizzati per la redazione del quadro ricognitivo e descrittivo del Documento di Piano, delle analisi specificatamente condotte per la redazione del PGT, degli studi di settore del PTCP e, se necessario, reperiti presso le autorità ambientali del territorio.

---